

5. I finanziamenti per la cogenerazione

5.1. Introduzione

La sezione che segue presenta una mappa dei finanziamenti disponibili per i sistemi di cogenerazione a livello comunitario, nazionale e regionale (per quanto attiene alle regioni di pertinenza del consorzio OPET SEED e cioè: Emilia Romagna, Liguria, Marche, Toscana e Umbria).

La struttura che viene proposta è quella geografica di provenienza dei finanziamenti (comunitari, nazionali e regionali, appunto) con un'ulteriore suddivisione tra i programmi di finanziamento che prevedono misure specifiche per la cogenerazione e quelli invece di natura più trasversale, ma che possono venire utilizzati anche per la cogenerazione.

E' necessario tuttavia aggiungere un'ulteriore chiave di lettura delle schede che vengono illustrate. Alcuni finanziamenti riguardano infatti la sola componente di ricerca e innovazione tecnologica, e vedrebbero quindi come beneficiari privilegiati le aziende produttrici di impianti piuttosto che quelle che volessero installarne. Allo stesso modo alcuni finanziamenti, ad esempio quelli nazionali per investimenti produttivi, sono maggiormente indicati per le imprese industriali che volessero installare un impianto di cogenerazione.

Per rendere più agevole la consultazione di questa sezione, nella pagina successiva viene riportato un grafico che riassume i finanziamenti disponibili a seconda della categoria di beneficiari potenziali.

I FINANZIAMENTI PER LA COGENERAZIONE

Produttori	<i>Entrambi</i>	Utilizzatori
<p>ETAP – Progr. di studio, analisi, previsione e di altre attività collegate nel settore energia (1998-2002)</p> <p>SYNERGY – Progr. pluriennale per promuovere la cooperazione internaz. nel settore dell'energia (1998-2002)</p> <p>Altri progr. di cooperazione internazionale (MEDA, TACIS, PHARE)</p> <p>L. 46/82 - (artt.14-18) - Finanz. a favore dell'innov. tecnologica</p> <p>L. 140/97 - Bonus fiscali a sostegno dell'innov. nelle imprese industriali</p> <p>Il d. lgs. 297/99 - Riordino della disciplina per il sostegno della Ricerca Scientifica e Tecnologica</p> <p>Misura 1.3 - Misure fiscali a sostegno dell'innov. nelle imprese industriali – Legge 140/97 art.13 - Azione A del progr. triennale attività produttive - Emilia Romagna - 1999/2001</p>	<p>V PQ di R&ST– Progr. specifico Energia, Ambiente e Sviluppo Sostenibile</p> <p>SAVE II – Prog. pluriennale per la promozione dell'efficienza energetica (1998-2002)</p>	<p>L. 488/92 - Finanz. per attività produttive nelle aree depresse</p> <p>L. 598/94 - Agevolazioni per l'innov. tecnol. e la tutela ambientale</p> <p>L. 341/95 - Bonus fiscali a sostegno dell'innov. nelle imprese industriali</p> <p>L. 266/97 (art.8) - Incentivi automatici alle PMI</p> <p>Misura 1.1 - Progetti integrati di impresa - Progr. triennale attività produttive - Emilia Romagna - 1999/2001</p> <p>Misura 2.1 - Agevolaz. automatiche per imprese industriali e di servizi - L. n.266/97 art.8 - Progr. triennale attività produttive - Emilia Romagna - 1999/2001</p>

5.2. I finanziamenti comunitari

5.2.1. I finanziamenti che comprendono misure specifiche sulla cogenerazione

5.2.1.1. Il V Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico - Programma specifico <<Energia, ambiente e sviluppo sostenibile>>

Il V Programma Quadro di R&ST dell'Unione Europea, tramite il programma specifico "Energia, ambiente e sviluppo sostenibile", fornisce finanziamenti per progetti di ricerca, sviluppo e dimostrazione rispetto a tecnologie innovative in ambito energetico. L'innovazione tecnologica dei sistemi di cogenerazione rientra tra i settori identificati dalla Commissione Europea come prioritari.

Di seguito viene riportata una scheda che delinea i contenuti e il funzionamento del programma.

Oggetto

Decisione del Consiglio del 25 gennaio 1999 per l'adozione di un programma specifico di ricerca e sviluppo tecnologico e di dimostrazione "Energia, ambiente e sviluppo sostenibile", nell'ambito del V Programma Quadro di RST.

Obiettivo

- Contribuire allo sviluppo sostenibile concentrando gli investimenti su attività chiave indispensabili al benessere sociale e alla competitività economica dell'Europa
- Migliorare la qualità della vita, favorire la crescita, la competitività e l'occupazione, garantendo una gestione sostenibile delle risorse e la tutela dell'ambiente

Azioni finanziabili

Azioni indirette di RST

Comprendono le seguenti tipologie di azioni:

- **Azioni a compartecipazione finanziaria**

- *Progetti di Ricerca e Sviluppo Tecnologico:*

- Progetti di RST che consentono di acquisire nuove conoscenze per la messa a punto di nuovi prodotti, processi e/o servizi o per determinare un notevole miglioramento di quelli esistenti.
- Progetti di dimostrazione: progetti destinati a comprovare la validità di nuove tecnologie che offrono un potenziale beneficio economico ma che non possono essere commercializzate direttamente.
- Progetti integrati di RST/dimostrazione: progetti che comprendono una componente di ricerca e una di dimostrazione.

- *Miglioramento dell'accesso alle infrastrutture di ricerca*

Azione finalizzata a promuovere l'accesso di ricercatori presso grandi infrastrutture di ricerca, a favorire la realizzazione di reti di cooperazione tra infrastrutture e la realizzazione di progetti di RST tra tali soggetti.

- *Incentivazione della tecnologia destinata ad incoraggiare e agevolare la partecipazione delle PMI*

- Progetti di ricerca in cooperazione (CRAFT): progetti che consentano ad almeno tre PMI di due Stati membri di cercare congiuntamente la soluzione dei propri problemi tecnologici comuni affidando l'attività di ricerca a soggetti giuridicamente terzi dotati di capacità di ricerca.
- Contributi per la fase esplorativa: contributi destinati a sostenere la fase esplorativa di un progetto, ossia studi di fattibilità (non tecnici), preparazione e ricerca partner, per un periodo massimo di dodici mesi.

- **Borse di formazione**

Borse individuali Marie Curie concesse a tre categorie di ricercatori: neolaureati, giovani ricercatori con comprovata esperienza nel campo della ricerca (ricercatori con dottorato o con almeno quattro anni di esperienza nel campo della ricerca post-universitaria); ricercatori confermati (con almeno dieci anni di esperienza di ricerca a livello post-universitario e che facciano parte dell'organico di un istituto di ricerca).

- *Borse individuali Marie Curie*: tali borse offrono ai migliori ricercatori d'Europa una formazione avanzata mediante la partecipazione ad attività di ricerca presso istituti di ricerca.
- *Borse di ospitalità Marie Curie nelle imprese*: questa attività consente a giovani ricercatori di svolgere ricerche presso le imprese industriali e commerciali.
- *Borse di ospitalità Marie Curie per lo sviluppo*: azione finalizzata a sviluppare la capacità di ricerca di alto livello negli istituti di ricerca delle regioni meno favorite, attraverso l'accoglienza di giovani ricercatori con comprovata esperienza presso istituti di ricerca con sede in tali regioni.
- *Borse di ospitalità Marie Curie per ricercatori confermati*: tale azione intende valorizzare le competenze dei ricercatori europei confermati al fine di favorire i trasferimenti di conoscenze e tecnologie tra industria e università, nonché verso le regioni meno favorite.
- *Borse di ospitalità Marie Curie presso centri di formazione*: questa azione intende offrire ai giovani ricercatori, che desiderano conseguire un dottorato di ricerca, la possibilità di svolgere una parte degli studi presso uno dei centri di formazione Marie Curie selezionati dalla Commissione.

- **Sostegno alle reti di formazione e alle reti tematiche**

- *Reti di formazione alla ricerca*: creazione e mantenimento di reti per la formazione, che rientrano nel contesto della quarta azione "Accrescere il potenziale umano di ricerca e la base di conoscenze socioeconomiche".
- *Reti tematiche*: reti che riuniscono attorno a uno stesso obiettivo scientifico e tecnologico produttori, utilizzatori, università, centri di ricerca, organismi e infrastrutture di ricerca, al fine di agevolare il coordinamento delle azioni e il trasferimento delle conoscenze.

- **Azioni concertate**

Azioni che mirano a coordinare progetti nazionali di RST già finanziati per scambiare le esperienze acquisite, amplificare gli sforzi di ricerca svolti dai vari operatori al fine di diffondere i risultati e sensibilizzare gli utilizzatori.

- **Misure di accompagnamento**

Misure a supporto dell'attuazione dei programmi specifici o alla preparazione di azioni future. Sono escluse le misure destinate alla commercializzazione di prodotti, processi o servizi, attività di marketing o promozione di vendite.

Azioni dirette di RS

Attività di ricerca svolte direttamente dalla Comunità, attraverso il Centro Comune di Ricerca (CC).

Settori

A. AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Azioni chiave

1. Gestione e qualità delle acque

Azione chiave finalizzata a rispondere a una delle principali esigenze dei cittadini europei: un approvvigionamento idrico di elevata qualità a costi accessibili, in particolare di acqua potabile, nel rispetto dell'integrità degli ecosistemi.

Temi:

- Sviluppo di approcci integrati per la gestione delle risorse idriche e delle zone umide e messa a punto di tecnologie di trattamento e depurazione
- Tecnologie di controllo e prevenzione dell'inquinamento, di protezione e gestione delle acque sotterranee e superficiali
- Sorveglianza, allarme tempestivo e sistemi di comunicazione
- Tecnologie per la regolazione delle riserve e tecnologie per le zone aride e semi-aride e per tutte le zone che presentano carenze idriche

2. Cambiamento globale, clima e biodiversità

Azione chiave che ha lo scopo di promuovere la messa a punto della base scientifica, tecnologica e socioeconomica e gli strumenti necessari allo sviluppo delle politiche comunitarie per lo studio e la comprensione dei cambiamenti ambientali e al sostegno delle attività di ricerca derivanti da trattati e convenzioni internazionali sottoscritti dall'UE o dagli Stati membri nel quadro dello sviluppo sostenibile.

Temi:

- Capire, individuare, valutare e prevedere i processi che intervengono a livello di cambiamento globale
- Promuovere una maggiore conoscenza degli ecosistemi (terrestri e marini)
- Elaborare scenari e strategie per la prevenzione, l'attenuazione e l'eventuale adattamento agli effetti provocati dal cambiamento globale, dai cambiamenti climatici e dalla riduzione della biodiversità
- Sostegno allo sviluppo della componente europea nei sistemi di osservazione globale del clima, del territorio e degli oceani

3. Gestione sostenibile degli ecosistemi marini

Azione chiave rivolta a consolidare la comparsa di nuovi concetti di gestione dei mari europei per contribuire alla protezione degli ecosistemi contro l'inquinamento e predisporre strategie di gestione.

Temi:

- Sviluppare le conoscenze scientifiche sui processi, sugli ecosistemi e sulle interazioni nell'ambiente marino
- Analizzare le cause, le conseguenze e le possibili soluzioni per ridurre l'attuale impatto dell'attività umana sugli ecosistemi marini
- Sviluppare la capacità di controllo e di gestione dei processi costieri e delle zone costiere
- Consentire la previsione di vincoli ambientali per operazioni offshore al fine di agevolare l'esecuzione di operazioni offshore in mare sicure e sostenibili.

4. La città del futuro e il patrimonio culturale

Azione chiave finalizzata a rispondere ad una sfida comune europea: migliorare la qualità della vita delle comunità urbane e delle regioni urbane ad esse connesse e garantire la competitività delle città europee promuovendone lo sviluppo sostenibile valutato in base ad elementi economici, architettonici, ambientali, sociali e culturali.

Temi:

- Approcci integrati per la pianificazione urbana sostenibile e la gestione razionale delle risorse
- Protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale europeo
- Messa a punto e dimostrazione di tecnologie sicure, pulite, efficaci dal punto di vista economico e sostenibili per la conservazione, il restauro, la costruzione, lo smantellamento e la demolizione dell'ambiente edificato, in particolare per i grandi complessi edilizi
- Valutazione comparativa e realizzazione di strategie per sistemi di trasporto sostenibili negli ambienti urbani

Attività di ricerca e sviluppo tecnologico di carattere generico

1. Lotta contro i grandi rischi naturali e tecnologici

Sviluppare tecnologie per la valutazione dell'impatto ambientale e per la previsione, la prevenzione, la valutazione e la riduzione dei rischi naturali e tecnologici.

2. Sviluppo di tecnologie generiche di osservazione satellitare della Terra

Obiettivo strategico dell'azione è di ampliare la capacità europea nel settore delle tecnologie di osservazione della Terra.

Questa azione porterà ad applicazioni, prodotti e servizi basati sull'osservazione della Terra per il controllo dell'ambiente e la gestione delle risorse, l'assetto del territorio e degli ecosistemi. Le attività saranno realizzate in via prioritaria nel contesto del progetto "Centro di osservazione della Terra".

3. Aspetti socioeconomici dei cambiamenti ambientali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile

L'obiettivo è di costituire una solida base scientifica con l'intento di elaborare modelli di sviluppo sostenibile che tengano conto dei fattori socioeconomici che influiscono sull'attuazione delle politiche ambientali. Le attività saranno destinate anche ad agevolare l'inserimento di considerazioni in materia di sviluppo sostenibile nelle principali politiche settoriali dell'UE e nelle azioni chiave del Quinto programma quadro.

Sostegno alle infrastrutture di ricerca

Azione finalizzata ad incoraggiare l'utilizzo delle infrastrutture pubbliche o private già esistenti che rispondano ad esigenze essenziali, al fine di migliorarne la valorizzazione, evitando duplicazioni e venendo incontro alle nuove esigenze prioritarie.

Infrastrutture:

- Strutture di ricerca sul clima, sul cambiamento globale e sulla biodiversità
- Strutture di ricerca marina
- Strutture di ricerca sui rischi naturali

Attività:

- Coordinamento transnazionale, gestione integrata degli aspetti specifici della valorizzazione, accesso alle infrastrutture esistenti e perfezionamento delle stesse;
- Coordinamento e complementarità delle iniziative nazionali o multinazionali intese a creare le infrastrutture necessarie su scala europea
- Creazione di reti tra comunità di ricercatori e utilizzatori, attraverso progetti di ricerca e attività di formazione
- Rafforzamento della compatibilità e del collegamento tra le varie strutture sparse in tutta Europa per consentire un'integrazione rapida ed efficace delle infrastrutture e delle risorse

B. ENERGIA

Azioni chiave

1. Sistemi energetici più puliti, comprese le fonti energetiche rinnovabili

Azione chiave che ha lo scopo di mettere a punto tecnologie che contribuiscano a minimizzare l'impatto ambientale e i costi connessi con la produzione e l'utilizzo di energia in Europa, garantendo la coerenza con gli obiettivi della politica energetica.

Temi:

- Generazione di elettricità e/o calore su vasta scala con emissioni di anidride carbonica ridotte, da carbone, biomassa o altri combustibili, compresa la produzione combinata di calore ed elettricità
- Sviluppo e dimostrazione, anche per la generazione decentrata, delle principali fonti di energia nuove e rinnovabili, in particolare la biomassa, le pile a combustibile, l'energia eolica e l'energia solare
- Integrazione delle fonti di energia nuove e rinnovabili nei sistemi energetici
- Tecnologie redditizie sotto il profilo economico per la riduzione dei danni causati all'ambiente dalla produzione di energia elettrica

2. Energia economica ed efficiente per un'Europa competitiva

Azione chiave finalizzata a garantire all'Europa un approvvigionamento energetico affidabile, pulito, efficace, sicuro ed economico, a vantaggio dei cittadini, del funzionamento della società e della competitività dell'industria.

Temi:

- Tecnologie per l'utilizzazione razionale ed efficiente dell'energia
- Tecnologie per la trasmissione e la distribuzione dell'energia
- Tecnologie per l'immagazzinamento dell'energia su micro e macroscale
- Tecnologie più efficienti per l'esplorazione, l'estrazione e la produzione degli idrocarburi
- Miglioramento del rendimento delle fonti di energia nuove e rinnovabili
- Elaborazione di scenari relativi alle tecnologie legate all'approvvigionamento e alla domanda nei sistemi economici/ambientali/energetici e alle relative interazioni; analisi della redditività e dell'efficienza di tutte le fonti di energia

Attività di ricerca e di sviluppo tecnologico di carattere generico

Studio degli aspetti socioeconomici dell'energia nell'ottica di uno sviluppo sostenibile (incidenza sulla società, sull'economia e sull'occupazione)

L'obiettivo è di predisporre e applicare strumenti per valutare e controllare gli aspetti socioeconomici insiti nelle tecnologie e nei sistemi e servizi del settore energetico.

Stanziamiento

BUDGET TOTALE	in milioni di euro
Totale	2.125
sub-prog. Ambiente	1.083
sub-prog. Energia	1.042 (esclusa l'energia nucleare)

BUDGET AMBIENTE	in milioni di euro
<i>Azioni chiave</i>	
Gestione sostenibile e qualità delle acque	254
Cambiamento globale, clima e biodiversità	301
Gestione sostenibile degli ecosistemi marini	170

Città del futuro e patrimonio culturale	170
Attività di RST di carattere generico	119
Supporto alle infrastrutture di ricerca	69
TOTALE	1083

BUDGET ENERGIA	in milioni di euro
<i>Azioni chiave</i>	
Sistemi energetici più puliti, comprese le fonti energetiche rinnovabili	479
Energia economica ed efficiente per un'Europa competitiva	547
Attività di RST di carattere generico	16
TOTALE	1042

Beneficiari

Imprese, centri di ricerca, Università, ecc.

Finanziamento

1. Azioni indirette

a) Percentuali di cofinanziamento:

- progetti di ricerca e di tecnologia: 50% dei costi ammissibili*
 - progetti di dimostrazione: 35% dei costi totali ammissibili
 - progetti integrati di ricerca/dimostrazione: dal 35% al 50% dei costi totali ammissibili
- * al 100% nel caso particolare di soggetti giuridici che non tengono una contabilità analitica

b) Sostegno per l'accesso alle infrastrutture di ricerca

Cofinanziamento sino al 100% dei costi aggiuntivi ammissibili

c) Progetti di "ricerca in cooperazione"

50% dei costi totali ammissibili

d) Contributi per la fase esplorativa

75% dei costi totali ammissibili

e) Borse di studio per la formazione

Sino al 100% dei costi aggiuntivi ammissibili (per le borse di accoglienza nell'industria, il cofinanziamento sarà pari a circa il 50% dei costi totali ammissibili)

f) Sostegno alle reti

Cofinanziamento sino al 100% dei costi aggiuntivi ammissibili di coordinamento, realizzazione e mantenimento delle reti tematiche e di formazione alla ricerca

g) Azioni concertate

Cofinanziamento fino al 100% dei costi aggiuntivi ammissibili, legati all'attività di concertazione.

h) Misure di accompagnamento

Cofinanziamento fino al 100% dei costi totali ammissibili, legati alle misure.

2. Azioni dirette

Cofinanziamento fino al 100% dei costi dell'azione diretta.

Modalità

Il programma è attuato mediante la pubblicazione di bandi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europee.

Durata

Il programma è attivo per il periodo 1998-2002

Fonte

GUCE L 26 del 1.2.1999, GUCE L 64 del 12.3.1999

Ulteriori informazioni

www.aster.it/first oppure www.cordis.lu/fp5/src/t-4.htm

5.2.1.2. SAVE II - Programma pluriennale per la promozione dell'efficienza energetica nella Comunità (1998-2002)

Il programma SAVE II rientra nel Programma Quadro Energia gestito dalla Direzione Generale TREN (Transport-Energy) della Commissione Europea. SAVE II cofinanzia progetti nell'ambito dell'efficienza energetica sulla base di bandi periodici, che definiscono di volta in volta i contenuti prioritari sui quali la Commissione desidera ricevere progetti.

Oggetto

Programma quinquennale per la preparazione e l'attuazione di misure e di azioni improntate alla redditività, al fine di promuovere l'efficienza energetica nell'Unione europea.

Obiettivo

- Incentivare misure di efficienza energetica in tutti i settori;
- promuovere gli investimenti a favore della conservazione dell'energia da parte dei consumatori pubblici e privati e delle industrie;
- creare le condizioni per migliorare l'intensità energetica del consumo finale.

Azioni

- 1) Studi ed azioni finalizzate ad eseguire e completare le misure comunitarie adottate per migliorare l'efficienza energetica; studi sugli effetti della fissazione dei prezzi nel settore energetico riguardo l'efficienza energetica e volti ad introdurre il criterio di efficienza energetica nei programmi comunitari.
- 2) Azioni pilota settoriali volte ad accelerare gli investimenti finalizzati all'efficienza energetica e/o migliorare le tendenze di consumo. Tali azioni devono essere realizzate da organizzazioni, imprese private e pubbliche, reti comunitarie esistenti, associazioni temporanee di organizzazioni e/o imprese a livello comunitarie costituite per realizzare i progetti.
- 3) Misure proposte dalla Commissione al fine di promuovere lo scambio di esperienze, nell'ottica di un migliore coordinamento tra le attività internazionali, comunitarie, nazionali, regionali e locali, attraverso opportuni canali di divulgazione dell'informazione.
- 4) Misure analoghe a quelle descritte al punto 3) ma proposte da organismi diversi da quelli della Commissione.
- 5) Controllo dei progressi in materia di efficienza energetica nell'Unione e nei singoli Stati membri; valutazione e controllo permanente delle azioni avviate e delle misure definite nell'ambito del programma.
- 6) Azioni specifiche a favore della gestione dell'energia a livello regionale e urbano e a favore di una maggiore coesione tra gli Stati membri e le regioni in materia di efficienza energetica.

Beneficiari

Persone giuridiche, organismi nazionali, autorità regionali e locali, imprese pubbliche e private, reti esistenti nella Comunità e partnership e/o imprese costituite per eseguire i progetti.

Finanziamento

Le azioni e le misure dei punti 1), 3) e 5) sono coperte al 100% dal finanziamento comunitario; le azioni e le misure dei punti 2), 4) e 6) sono coperte dal finanziamento comunitario fino al 50% del costo totale del progetto.

Modalità

Il programma è attuato mediante la pubblicazione di bandi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee.

Durata

1998-2002

Referente

Commissione Europea, Direzione generale TREN

Stanziamento

45 Milioni di Euro

Fonte normativa:

GUCE L 335 del 24/12/1996 e GUCE L n. 7 del 13/1/1999

Ulteriori informazioni

www.aster.it/first oppure <http://europa.eu.int/en/comm/dg17/save.htm>

5.2.2. I finanziamenti non specifici

5.2.2.1. ETAP - Programma pluriennale di studio, di analisi, di previsione e di altre attività collegate nel settore dell'energia (1998 2002)

Il programma ETAP è stato istituito formalmente nel gennaio del 1999 all'interno del Programma Quadro Energia dell'Unione Europea e prevede azioni di studio, analisi e previsione nel settore dell'energia che potrebbero comprendere attività nell'ambito dei sistemi di cogenerazione. Tuttavia, a dicembre 2000, non sono stati resi disponibili ulteriori materiali informativi, né sono stati ancora pubblicati inviti a presentare proposte.

Di seguito viene riportata una breve scheda relativa al programma, basata sulle informazioni disponibili.

Obiettivo

- Fissare, all'interno della Comunità, un approccio comune in materia di studio, analisi, previsione ed attività collegate nel settore dell'energia;
- promuovere analisi dei mercati e delle politiche energetiche a livello comunitario e di Stati membri;
- analizzare e valutare l'evoluzione dei mercati dell'energia in Europa e nel resto del mondo;
- analizzare e valutare l'impatto della produzione e del consumo di energia sull'ambiente;
- contribuire alla definizione e al trasferimento delle migliori prassi e metodi per l'analisi;
- agevolare le reti d'informazione nel campo dell'energia e sviluppare una politica di diffusione dei risultati
- sviluppare metodologie per il monitoraggio dell'esecuzione del programma quadro per l'energia

Azioni

- 1) Osservazione, controllo e scambio di dati comparabili in campo energetico, nonché studi, analisi e previsioni;
- 2) assistenza ai progetti al fine di definire e trasferire le migliori prassi in settori quali: metodi di analisi, di previsione e di raccolta delle informazioni in materia energetica; accesso alle reti elettroniche e attività di scambio;
- 3) favorire lo sviluppo di contatti fra produttori ed utilizzatori d'energia, ed esponenti del mondo accademico ed amministrativo, per promuovere attività di ricerca sugli aspetti economici in materia di energia;
- 4) attuazione di iniziative finalizzate alla diffusione dei risultati conseguiti, compresa la preparazione e la pubblicazione di relazioni, l'organizzazione di workshop, seminari e conferenze.

Beneficiari

Attuazione da parte dell'UE direttamente o in cooperazione e/o sostegno finanziario dell'UE ad azioni promosse da operatori pubblici e privati operanti nel settore energetico.

Stanziamiento

5 milioni di euro.

Gli stanziamenti sono stabiliti ogni anno sulla base delle disponibilità del bilancio.

Modalità

Il programma è attuato attraverso la pubblicazione di bandi di gara pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee.

Durata

1998-2002

Referente

Commissione europea, Direzione generale TREN

Fonte normativa:

GUCE L 7 del 13/01/1999

5.2.3. I finanziamenti per la cooperazione internazionale

5.2.3.1. SYNERGY - Programma pluriennale per promuovere la cooperazione internazionale nel settore dell'energia (1998 - 2002)

Synergy è il programma sulla cooperazione internazionale in ambito energetico che fa parte del Programma Quadro Energia dell'Unione Europea. Il bando di partecipazione, pubblicato ogni anno, definisce i contenuti specifici e i paesi beneficiari della cooperazione. Nel passato alcune azioni hanno riguardato la cogenerazione.

Oggetto

Synergy - Programma pluriennale di assistenza e di cooperazione con i paesi terzi nel settore della definizione della politica energetica e della sua applicazione.

Obiettivo

Rafforzare la cooperazione internazionale nel settore dell'energia:

- assistere i paesi terzi nell'elaborazione, formulazione e attuazione della politica energetica
- promuovere la cooperazione industriale tra UE e paesi terzi nel settore dell'energia

Azioni

Azioni rispondenti agli obiettivi generali del programma quadro sull'energia:

- consulenza e formazione nel settore della politica energetica;
- analisi e previsione in materia energetica;
- incentivazione del dialogo e lo scambio di informazioni ed esperienze in materia di energia, in particolare attraverso seminari e conferenze;
- promozione della cooperazione regionale transfrontaliera
- sostegno alle azioni di cooperazione industriale nel settore dell'energia

Beneficiari

Persone fisiche e giuridiche degli Stati membri e degli Stati beneficiari.

Sono ammissibili progetti in tutti gli Stati terzi. Ogni anno vengono identificate nell'ambito delle strategie del programma Synergy le nazioni o regioni specifiche che sono considerate prioritarie per quell'anno.

Stanziamiento

E' previsto uno stanziamento di 15 milioni di Euro.

Gli stanziamenti saranno stabiliti ogni anno sulla base delle disponibilità del bilancio.

Modalità

Il programma finanzia due tipi di progetti: progetti finanziati al 100% dalla Commissione e progetti cofinanziati. Il programma verrà attuato attraverso la pubblicazione di bandi di gara o inviti a manifestare interesse, aperti o ristretti, a seconda dei casi.

Durata

1998-2002

Referente:

Commissione europea, Direzione generale TREN

Fonte

GUCE L 7 del 13/01/99

Ulteriori informazioni

www.aster.it/first oppure www.europa.eu.int/comm/energy/en/pfs_synergy_en.html

5.2.3.2. Altri programmi di cooperazione internazionale (MEDA, TACIS, PHARE)

MEDA

Obiettivi

Il programma Meda rappresenta lo strumento finanziario per l'attuazione del partenariato Euromediterraneo. Meda incoraggia e sostiene le riforme delle strutture socio-economiche dei 12 partner mediterranei in vista della creazione della zona di libero scambio con la Comunità europea.

Azioni

Sostegno alla cooperazione regionale e transfrontaliera: istituzione e sviluppo di strutture di cooperazione regionale tra i paesi mediterranei; istituzione di infrastrutture necessarie agli scambi regionali, le comunicazioni e l'energia.

Destinatari

Le persone fisiche e giuridiche dei paesi terzi del Mediterraneo, in particolare le autorità nazionali e regionali.

Partecipanti

Tutte le persone fisiche e giuridiche degli Stati membri Europei e dei paesi del Mediterraneo

Aree ammissibili

I 12 partner mediterranei: Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia, territori occupati di Gaza e Cisgiordania.

Procedure

La Commissione Europea redige con i partner mediterranei programmi indicativi triennali a livello nazionale e regionale, nei quali vengono definiti gli obiettivi, le linee guida, i settori prioritari di intervento e gli importi indicativi globali e per settore prioritario.

I progetti che ottengono il supporto finanziario dell'Unione Europea devono essere realizzati attraverso bandi di gara per lavori, servizi e fornitura. Le procedure utilizzate sono di norma:

- procedura aperta: gli appalti di lavori e forniture sono aggiudicati con procedura aperta; gli appalti di lavori e forniture sono aggiudicati mediante bando di gara sulla Guce S;
- procedura ristretta: i contratti relativi ai servizi sono aggiudicati di norma tramite licitazione privata.

TACIS

Obiettivo

Promuovere e sostenere le riforme economiche in corso negli stati indipendenti dell'ex-Unione Sovietica e della Mongolia favorendo il passaggio all'economia di mercato e consolidando la democrazia.

Azioni

Assistenza alla realizzazione di progetti di intervento nei seguenti settori: sviluppo delle risorse umane; ristrutturazione e sviluppo delle imprese; infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni; energia, compresa la sicurezza nucleare; produzione, trasformazione e distribuzione di generi alimentari; ambiente: rafforzamento istituzionale, legislazione e formazione.

Partecipanti

Possono partecipare all'assegnazione dei contratti le persone fisiche o giuridiche con cittadinanza in uno degli Stati membri dell'unione Europea e dei paesi beneficiari del programma Tacis.

Aree ammissibili

Armenia, Arzeibaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirgizistan, Moldavia, Federazione russa, Tagikistan, Tyrkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Procedure

Gli stati beneficiari del programma Tacis stabiliscono con la Commissione Europea il programma indicativo nel quale vengono stabilite le aree prioritarie di intervento.

I progetti che ottengono il supporto finanziario dell'Unione Europea devono essere realizzati attraverso bandi di gara per lavori , servizi e fornitura. Le procedure utilizzate sono di norma:

- procedura aperta: gli appalti di lavori e forniture sono aggiudicati con procedura aperta: gli appalti di lavori e forniture sono aggiudicati mediante bando di gara sulla Guce S;
- procedura ristretta: i contratti relativi ai servizi sono aggiudicati di norma tramite licitazione privata.

PHARE

Obiettivi

Promuovere e sostenere il processo di trasformazione economica dei Paesi dell'Europa centrale ed orientale consolidando le democrazie e creando legami politici ed economici più stretti.

Azioni

Ristrutturazione delle imprese statali e sviluppo del settore privato; ristrutturazione e riforma del settore agricolo; riforma delle istituzioni e della pubblica amministrazione; riforma dei servizi sociali e occupazione; sostegno allo sviluppo di strutture di assistenza sanitaria; formazione del personale sanitario; sostegno alla ristrutturazione dei settori dell'energia, delle telecomunicazioni e dei trasporti; promozione degli investimenti; consulenza e formazione in tutti i settori della pubblica amministrazione; realizzazione di studi e riforma del quadro giuridico-normativo e delle istituzioni.

Partecipanti

Possono partecipare all'assegnazione dei contratti relativi all'attuazione dei progetti le persone fisiche e giuridiche stabilite in uno degli Stati membri o dei paesi dell'Europa Centrale.

Area ammissibili

I paesi beneficiari del programma sono: Albania, Bosnia, Erzegovina, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, ex-Repubblica Jugoslava di Macedonia, Ungheria , Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia

Procedure

Gli stati beneficiare del programma stabiliscono con la Commissione Europea il programma indicativo nel quale vengono stabilite le aree prioritarie di intervento.

Gli operatori possono partecipare al programma partecipando alle gare d'appalto.

Tali bandi sono pubblicati sulla Guce S seguendo le seguenti procedure: per gli appalti di lavoro fornitura si utilizza la procedura aperta, per quelli di servizio viene usata la licitazione privata.

5.3. I finanziamenti nazionali (non specifici)

5.3.1. I finanziamenti per attività di ricerca

5.3.1.1. La legge 46/82 (artt.14-18) - Finanziamenti a favore dell'innovazione tecnologica

Oggetto

Agevolazioni a valere sul Fondo per l'Innovazione Tecnologica, per i programmi di innovazione tecnologica finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti o processi produttivi già esistenti.

Beneficiari

- Imprese industriali produttrici di beni e servizi o loro consorzi che abbiano una stabile organizzazione in Italia
- Aziende speciali degli enti locali
- Imprese agricole o loro consorzi che svolgano attività industriali per la conservazione, la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli.

Sono ammissibili le domande presentate dalle cooperative. Le società richiedenti devono essere state costituite da almeno 2 anni.

Per le imprese con più di 300 dipendenti e con capitale investito superiore a 14,21 miliardi di lire, i programmi di innovazione devono ricadere in aree prioritarie stabilite dal Cipi.

Azioni

- Sperimentazione
- Sviluppo
- Preindustrializzazione

Tali attività devono essere considerate unitariamente e devono essere in grado di introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici.

Sono pertanto esclusi quei progetti basati su azioni frazionate, limitate nel tempo e finalizzate al normale aggiornamento/adequamento tecnico industriale.

Settori prioritari

- Industria automobilistica (ciclo motori e motocicli)
- Elettronica
- Siderurgia
- Aeronautica
- Chimica fine
- Agroindustriale
- Tematiche ambientali

Spese ammissibili

- *Personale addetto al programma di innovazione*: determinato in base alle ore lavorate valorizzato al relativo costo orario
- *Spese generali*: calcolato forfaitariamente nella misura del 25% dell'ammontare dei costi per il personale
- *Commesse interne*: le prestazioni effettuate da personale o da reparti dell'azienda diversi dal gruppo addetto al programma di innovazione
- *Prestazioni di terzi*: documentate da lettere di incarico o contratti con relativa fatturazione

- *Attrezzature e strumentazione*: verranno incluse attrezzature nuove di fabbrica, acquistate da terzi e non, inserite nelle commesse interne
- *Materiali*: materie prime, semilavorati, particolari del commercio, i materiali di consumo specifici e quelli durevoli impiegati per lo svolgimento del programma
- *Missioni e viaggi*: solo i costi effettivi e liquidati
- *Imprevisti*: la voce imprevisti deve essere calcolata nella misura massima del 10%.

Tipo di sovvenzione

Finanziamento a tasso agevolato.

E' concesso un finanziamento a tasso agevolato pari al tasso di interesse del 15% per il periodo di preammortamento. Per il periodo di ammortamento è concesso un tasso di interessi pari al 50% del tasso di riferimento per le PMI e del 60% per le grandi imprese. Il finanziamento può coprire fino al 70% delle spese ritenute ammissibili.

Per i programmi che vengono realizzati nelle aree obiettivo 1 e 2 il tasso di interesse nel periodo di ammortamento è pari al 25% del tasso di riferimento.

Il tasso di riferimento attualmente applicabile per le agevolazioni all'industria è di 5,50%. La durata del finanziamento non può essere superiore a 15 anni, di cui 5 di utilizzo e di preammortamento.

Contributo a fondo perduto

Su motivata richiesta dell'impresa il fondo può erogare, in una quota non superiore al 50% del finanziamento, un contributo pari al valore della differenza tra le rate di preammortamento e di ammortamento calcolato al tasso di riferimento e le corrispondenti rate di preammortamento e ammortamento calcolate al tasso previsto dal contratto.

Procedure

Le domande devono essere presentate al Ministero dell'Industria, del Commercio, dell'Artigianato - Direzione generale per gli incentivi alle imprese secondo un apposito modulo.

La richiesta di domanda di finanziamento è costituita di: domanda di finanziamento, allegati esplicativi alla domanda, documentazione societaria.

Referente

Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Tempistica

I tempi necessari per l'istruttoria della domanda e per l'erogazione dei fondi è di circa 20 mesi. Attualmente è allo studio un progetto organico di riforma del Fondo per l'Innovazione Tecnologica finalizzato alla riduzione a sei mesi (anziché 15) dei tempi di istruttoria e alla introduzione di procedure semplificate per le iniziative di minore dimensione.

Fonte

Artt.14-18 legge 46/82, Interventi per l'economia di rilevanza nazionale, Gazzetta Ufficiale n.57 del 27/02/1982.

Ulteriori informazioni

www.aster.it/first

5.3.1.2. La legge 140/97 Bonus fiscali a sostegno dell'innovazione nelle imprese industriali

Con il decentramento degli incentivi alle imprese previsto dalla Legge Bassanini, la legge 140/97 è passata in gestione diretta alle amministrazioni regionali.

Per avere informazioni sulle modalità di attuazione, occorre fare riferimento agli Assessorati alle Attività Produttive delle singole regioni. Ad esempio nella Regione Emilia Romagna questo incentivo viene gestito tramite una misura del Programma Triennale di Sviluppo delle Attività Produttive (vedi Misura 1.3 nella sezione dei finanziamenti regionali).

Oggetto

Agevolazioni nella forma del bonus fiscale in misura percentuale sull'importo delle spese per le attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo.

Attività

Ricerca industriale: acquisizione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi, ovvero al notevole miglioramento di prodotti e processi produttivi esistenti

Sviluppo precompetitivo: concretizzazione dei risultati della ricerca industriale attraverso le fasi di progettazione e di realizzazione di progetti pilota e dimostrativi, nonché di prototipi non commercializzabili, finalizzate a nuovi prodotti, processi o servizi ovvero ad apportare modifiche sostanziali a prodotti, linee di produzione e processi produttivi purché tali interventi comportino sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti.

Beneficiari

Imprese che svolgono attività industriali, iscritte presso l'INPS sotto il ramo "industria". Non sono soggetti ammissibili le imprese sottoposte a procedure concorsuali inclusa l'amministrazione controllata.

Azioni

Adozione di metodologie di analisi, soluzioni progettuali, scelte realizzative ed approcci tecnologici non consolidati, finalizzati alla messa a punto di prodotti, processi produttivi o servizi da trasferire in produzione alla conclusione delle attività stesse, sia di attività più direttamente volte a trasferire i risultati derivanti dalla ricerca tecnologica o da altre conoscenze nell'attività produttiva.

Sono escluse quelle attività che non sono direttamente collegabili ad aspetti tecnologici, ma afferiscono a problematiche di tipo organizzativo e commerciali.

Le grandi imprese sono ammissibili alle agevolazioni quando è riscontrabile il carattere di addizionalità rispetto all'ordinaria attività di ricerca e sviluppo dell'impresa.

Spese ammissibili

I costi imputabili, che si riferiscono all'esercizio precedente a quello di presentazione della domanda-dichiarazione, sono i seguenti:

- costi del personale impiegato
- costi per la strumentazione e le attrezzature
- costi per i servizi di consulenza tecnologica e per l'acquisizione di conoscenze
- oneri per le spese generali definiti nella misura forfetaria del 40% del costo del personale.

Tali costi sono ammissibili quando:

- i beni materiali sono stati consegnati e installati presso l'impresa richiedente l'agevolazione ed utilizzati coerentemente alle scritturazioni di bilancio per le attività agevolate;
- i beni immateriali, i servizi e le prestazioni di consulenza siano ultimate.

Tipo di sovvenzione

Contributo nella forma del bonus fiscale.

ZONE	PICCOLE IMPRESE	MEDIE IMPRESE	GRANDI IMPRESE
Obiettivo 1	30%	25%	20%
Obiettivo 2	25%	20%	15%
Altre zone	20%	15%	10%

E' possibile richiedere un contributo aggiuntivo a valere sugli incrementi dei costi per la ricerca rispetto agli esercizi successivi a quello relativo alla dichiarazione (a partire dal terzo anno fiscale successivo all'entrata in vigore della legge).

ZONE	PICCOLE IMPRESE	MEDIE IMPRESE	GRANDI IMPRESE
Obiettivo 1	6%	5%	4%
Obiettivo 2	5%	4%	3%
Altre zone	4%	3%	2%

Procedure

La dichiarazione domanda deve essere redatta, successivamente all'approvazione del bilancio su apposito modulo disponibile presso alcuni specifici sportelli delle banche del Gruppo Bancaroma, mediante consegna a mano e o mediante raccomandata A.R.

La dichiarazione domanda deve essere sottoscritta nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dal legale rappresentante ovvero procuratore speciale dell'impresa e dal responsabile delle attività di ricerca e sviluppo; deve, inoltre, essere certificata dal presidente del collegio sindacale o in mancanza di quest'ultimo da un revisore dei conti iscritto al relativo registro o da un professionista iscritto all'albo dei commercialisti, ragionieri o consulenti del lavoro.

Cumulabilità

L'agevolazione non è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano per oggetto lo stesso programma di investimenti

Referente

Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato / Mediocredito di Roma / Banca di Roma

Fonte

Circolare 10/07/1998 n.900290 del M.I.C.A., G.U. n.171, del 24/07/1998

Ulteriori informazioni

www.aster.it/first

5.3.1.3. Il decreto legislativo 297/99 - Riordino della disciplina per il sostegno della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Oggetto

Disciplina degli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla formazione e alla diffusione delle tecnologie che ne derivano.

Obiettivo

Rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione.

Settori

Attività di sviluppo precompetitiva:

- concretizzazione dei risultati della ricerca in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati;
- formulazione teorica e progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi.

Ricerca industriale:

- ricerca pianificata o indagini critiche volte all'acquisizione di nuove conoscenze per la messa a punto o per il miglioramento di prodotti, processi produttivi o servizi.

Azioni

1. Interventi di sostegno su progetti o programmi di ricerca industriale

- Attività svolte in ambito nazionale sulla base di progetti autonomamente presentati da soggetti industriali, assimilati e associati;
- attività svolte nel quadro di programmi dell'Unione Europea o di accordi internazionali sulla base di progetti autonomamente presentati da soggetti industriali, assimilati e associati;
- attività svolte sulla base di progetti predisposti in conformità a bandi emanati dal MURST per obiettivi specifici, da parte di soggetti industriali assimilati e associati;
- contratti affidati da soggetti industriali e assimilati a università, enti di ricerca, ENEA, ASI e fondazioni private che svolgono attività di ricerca.

2. Interventi di sostegno su progetto o programma

- Attività di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, diffusione di tecnologie, fino all'avvio e comunque finalizzate a nuove iniziative economiche ad alto contenuto tecnologico.

3. Interventi di sostegno all'occupazione nella ricerca industriale, alla mobilità temporanea dei ricercatori e alla connessa diffusione delle tecnologie

- Assunzioni di titolari di diploma universitario, di laurea, di specializzazione e di dottorato di ricerca da parte di soggetti industriali e assimilati;
- distacchi temporanei del personale di ricerca dipendente da enti di ricerca, ENEA e ASI, nonché i professori e i ricercatori universitari presso i soggetti industriali (con priorità per le piccole e medie imprese) per un periodo non superiore ai 4 anni rinnovabile una volta sola;
- alta formazione di ricercatori e tecnici di ricerca operanti nel settore industriale;
- assunzione da parte di soggetti industriali e assimilati di oneri relativi a borse di studio concesse per la frequenza a corsi di dottorato di ricerca

4. Interventi di sostegno a infrastrutture, strutture e servizi per la ricerca industriale

- Affidamento da parte di soggetti industriali e assimilati a laboratori di ricerca esterni pubblici e privati, dei quali si sia accertata la qualificazione e l'idoneità di studi e ricerche sui processi produttivi, di attività applicative dei risultati della ricerca di formazione del personale tecnico per l'utilizzazione di nuove tecnologie, di prove e test sperimentali;

b) realizzazione, ampliamento, ristrutturazione, delocalizzazione, riorientamento, recupero di competitività, la trasformazione, l'acquisizione di centri di ricerca, nonché il riorientamento e il recupero di competitività di strutture di ricerca di soggetti industriali e assimilati con connesse attività di riqualificazione e formazione del personale.

Beneficiari

- Imprese industriali che esercitano le attività di cui all'art. 2195 c.c.n.1,3:
 - imprese che esercitano una attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi
 - imprese che esercitano un'attività di trasporto per terra, per acqua o per aria
- imprese artigiane di produzione
- centri di ricerca con personalità giuridica autonoma promossi dai soggetti di cui ai punti precedenti
- società, consorzi e società consortili costituite da imprese e centri di ricerca o altri soggetti quali università, enti di ricerca, ENEA, ASI, società di assicurazione, banche
- società di recente costituzione finalizzate all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, con la partecipazione azionaria o il concorso di tutti o alcuni tra i seguenti soggetti:
 - professori e ricercatori universitari, personale dipendente da enti di ricerca ENEA e ASI, dottorandi di ricerca e titolari di assegni di ricerca
 - imprese, centri di ricerca, società, consorzi e società consortili di cui ai punti precedenti, università, ENEA e ASI
 - società di assicurazione, banche, intermediari finanziari, fondi mobiliari chiusi (l.344/93), società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo (l.317/91)
- università e enti di ricerca, ENEA e ASI

Le imprese possono presentare progetti congiuntamente con Università, enti di ricerca, ENEA, ASI. In questo caso la partecipazione finanziaria dei soggetti industriali non può essere inferiore al 30% nelle aree depresse del paese e al 51% nel restante territorio nazionale.

Tipologia di agevolazione

- Contributo a fondo perduto
- Credito agevolato
- Contributi in conto interesse
- Crediti di imposta
- Prestazione di garanzie
- Bonus fiscale

Stanziamento

A partire dall'anno 2.000 le risorse per finanziare gli interventi di sostegno deriveranno dal nuovo Fondo Agevolazioni per la Ricerca (FAR) articolato in due sezioni (territorio nazionale e aree depresse). Il fondo opererà con le stesse modalità del FRA (Fondo speciale per la ricerca applicata), che viene soppresso.

Modalità di attuazione

Il MURST adotterà gli indirizzi di durata triennale con le indicazioni degli obiettivi e delle priorità della ricerca industriale italiana, coordinandosi con il ministero dell'Industria, tenendo conto degli interventi finanziabili dal Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) e della legge 140/97.

Gestione Operativa

La gestione delle attività di istruttoria e di monitoraggio può essere affidata a banche e società finanziarie abilitate, anche in forma associata.

Le convenzioni in essere con IMI per la legge 46/82 (FRA), e con alcune banche e Associazioni per la legge 488/92 resteranno valide fino alla scadenza. Il MURST dal 31/12/1999 dovrebbe assumere la gestione diretta della contabilità, della rendicontazione e dell'erogazione delle risorse, mettendo fine alla convenzione con l'IMI relativa alla legge n.1089/68.

Per la valutazione della validità tecnico-scientifica, della ricaduta economico-finanziaria e degli strumenti agevolativi viene indicata l'istituzione di un unico Comitato, con specifiche caratteristiche, che prevede al suo interno la designazione di un rappresentante rispettivamente del ministero dell'industria, del tesoro, della sanità, dell'ambiente e delle politiche agricole.

Referente

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Fonte

G.U. n.201 del 27/07/1999 e G.U. n.14 del 18/01/01 - Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal Decreto legislativo del 27.07.99 n. 297

Ulteriori informazioni e aggiornamenti

www.aster.it/first

5.3.2. I finanziamenti per investimenti produttivi

5.3.2.1. La legge 488/92 - Finanziamenti per le attività produttive nelle aree depresse

Oggetto

Contributi in conto capitale per investimenti produttivi nelle aree obiettivo 1 e 2.

Beneficiari

- Imprese estrattive, manifatturiere e di servizi.

Limitazioni

Alcuni settori sono soggetti a divieti o a limitazioni

I benefici della legge sono estesi anche alle imprese delle costruzioni, della produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda, con limitazioni che verranno definite con appositi decreti

Azioni

- Realizzazione di nuove unità produttive
- Incremento della capacità produttiva e dell'occupazione
- Aumento della produttività
- Miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi
- Aggiornamento tecnologico, riorganizzazione, diversificazione della produzione, modifica dei cicli produttivi
- Ripresa dell'attività
- Cambiamento della localizzazione degli impianti di unità produttive esistenti

Tipo di sovvenzione

Contributo in conto capitale. Vengono definite percentuali diverse in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) e Equivalente Sovvenzione Netta (ESN) articolate per dimensione dell'impresa beneficiaria e ubicazione dell'unità produttiva.

ZONE	PICCOLE IMPRESE	MEDIE IMPRESE	GRANDI IMPRESE
Calabria	Fino al 50% ESN + 15% ESL	Fino al 50% ESN + 15% ESL	Fino al 50% ESN
Aree obiettivo 1	Fino al 35% ESN + 15% ESL	Fino al 35% ESN + 15% ESL	Fino al 35% ESN
Abruzzo Aree obiettivo 2 e fuori obiettivo con deroga art.87.3 c	Fino al 20% ESN + 10% ESL	Fino al 20% ESN + 10% ESL	Fino al 20% ESN
Abruzzo Aree obiettivo 2 senza deroga art.87.3 c	Fino al 15% ESL	Fino al 7,5% ESL	
Molise Aree in Phasing out obiettivo 1 con deroga 87.3.c	Fino al 20% ESN+10 % ESL	Fino al 20% ESN +10 % ESL	Fino al 20% ESN
Molise Aree in Phasing out obiettivo 1 senza	Fino al 15% ESL	Fino al 7,5% ESL	

deroga art.87.3.c			
Aree Obiettivo 2 Phasing out senza deroga art.87.3.c	Fino al 15% ESL	Fino al 7,5% ESL	
Aree Obiettivo 2 Phasing out con deroga art.87.3.c	Fino al 8% ESN +10% ESL	Fino al 8% ESN + 6% ESL	Fino al 8% ESN
Aree con deroga art.87.3.c	Fino al 8% ESN +10% ESL	Fino al 8% ESN + 6% ESL	Fino al 8% ESN
Aree obiettivo 2	Fino al 15% ESL	Fino al 7,5% ESL	

Spese ammissibili

Sono permesse tramite acquisto o locazione finanziaria spese per:

- progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità economico finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, fino a un valore massimo del 5% dell'investimento ammissibile;
- suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche;
- opere murarie e assimilate;
- infrastrutture specifiche e aziendali;
- macchinari, impianti nuovi di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività dell'impresa, esclusi quelli di rappresentanza;
- programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa (le spese relative ai programmi informatici non sono ammesse per le grandi imprese);
- brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi (solo per PMI estrattive o manifatturiere e per quelle di servizi iscritte al settore industria).

Procedure

L'impresa presenta la domanda utilizzando lo specifico software e i moduli indicati dal ministero. L'impresa al momento della presentazione della domanda dovrà fornire una garanzia (attraverso il versamento di una cauzione, fideiussione bancaria, polizza assicurativa) della volontà di realizzare il programma.

La domanda deve essere presentata alla banca concessionaria se l'investimento prevede solo spese dirette o all'istituto collaboratore se l'istituto prevede in tutto o anche in parte la locazione finanziaria di alcuni beni.

Una domanda istruita positivamente, ma non finanziata, viene comunque inserita per una volta sola in graduatoria. L'istruttoria delle domande viene effettuata dalle banche che invieranno al MICA i moduli e le risultanze degli accertamenti. L'invio deve avvenire entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

Entro 30 giorni dal termine finale di invio delle risultanze il MICA forma le graduatorie regionali e adotta il decreto di concessione provvisoria.

Referente

Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

Fonti

Circolare ministeriale 234363 del 20/11/1997

Testo aggiornato del decreto-legge n.527 del 20/10/1995, G.U. n. 120 del 25/05/2000

Decreto 13/11/2000 G. U. n.284 del 05/12/2000

Ulteriori informazioni

www.aster.it/first oppure www.minindustria.it

5.3.2.2. La legge 598/94 - Agevolazioni per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale

Con il decentramento degli incentivi alle imprese previsto dalla Legge Bassanini, la legge 598/94 è passata in gestione diretta alle amministrazioni regionali.

Per avere informazioni sulle modalità di attuazione, occorre fare riferimento agli Assessorati alle Attività Produttive delle singole regioni. Ad esempio nella Regione Emilia Romagna questo incentivo viene gestito tramite una misura del Programma Triennale di Sviluppo delle Attività Produttive (vedi Misura 1.1 nella sezione dei finanziamenti regionali).

Oggetto

Finanziamenti agevolati per interventi di tutela ambientale e innovazione tecnologica.

Azioni

1. Investimenti per l'innovazione tecnologica

- a) Realizzazione o acquisizione di sistemi composti da una o più unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche per lo svolgimento di una o più fasi del ciclo produttivo (montaggio, manipolazione, controllo, misura, trasporto e magazzinaggio);
- b) realizzazione o acquisizione di sistemi di integrazione di una o più unità di lavoro composti da robot industriali per la gestione delle diverse fasi del ciclo tecnologico;
- c) realizzazione o acquisizione di unità elettroniche o sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati destinati al disegno automatico, alla progettazione, alla produzione di documentazione tecnica, alla gestione delle operazioni del ciclo produttivo, al controllo e al collaudo dei prodotti e al sistema gestionale, organizzativo e commerciale;
- d) realizzazione o acquisizione di programmi per l'utilizzazione delle apparecchiature;
- e) acquisto di brevetti e licenze funzionali all'esercizio delle attività produttive; formazione professionale necessaria per l'utilizzo delle apparecchiature;
- f) realizzazione o acquisizione di apparecchiature scientifiche destinate ai laboratori ed uffici di progettazione aziendale.

2. Investimenti per la tutela ambientale

- a) Installazioni di raccolta, trattamento ed evacuazione dei rifiuti inquinanti solidi, liquidi o gassosi;
- b) installazione di dispositivi di controllo dello stato dell'ambiente;
- c) opere per la protezione dell'ambiente da calamità naturali;
- d) interventi per la razionalizzazione degli usi dell'acqua potabile e la protezione delle fonti;
- e) laboratori specializzati per la protezione dell'ambiente;
- f) fabbricazione di attrezzature e apparecchiature destinate alla protezione e al miglioramento dell'ambiente;
- g) installazione di impianti antinquinamento in stabilimenti industriali per la riduzione delle emissioni nocive nell'ambiente esterno e per il miglioramento dell'ambiente di lavoro e della sicurezza contro gli infortuni;
- h) incentivazione alla produzione di sostanze sicure da impiegare nel processo produttivo, sostitutive di sostanze inquinanti o nocive di uso comune;
- i) conversione e modifica di impianti e processi produttivi inquinanti in impianti e processi sicuri;
- j) eliminazione dell'impiego dal ciclo produttivo di sostanze inquinanti o nocive;
- k) delocalizzazione degli impianti per esigenze ambientali connesse a obiettivi pubblici di interesse collettivo.

Beneficiari

Piccole e medie imprese industriali.

Finanziamento

Contributo in conto interessi pari a:

- 80% del tasso di riferimento previsto per il settore industriale per le unità produttive ubicate nelle zone obiettivo 1;
- 60% del tasso di riferimento per investimenti realizzati nelle zone ammesse alla deroga di cui all'art.92.3.c
- 50% dello stesso tasso di riferimento per investimenti realizzati da piccole imprese ubicate in tutto il territorio nazionale
- 23% del tasso di riferimento vigente alla stipula del contratto di finanziamento se l'unità produttiva è localizzata nelle restanti aree del territorio nazionale.

L'importo agevolabile non può eccedere il 70% del programma di investimento e comunque non può essere superiore ai 3 miliardi di lire.

Per le PMI localizzate nelle aree obiettivo 1 è possibile ottenere un contributo in conto interessi fino al 100% dell'investimento realizzato e un contributo in conto capitale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Procedure

- La domanda deve essere presentata al Mediocredito Centrale attraverso una banca convenzionata.
- L'agevolazione non è cumulabile con altri contributi previste da leggi nazionali, regionali o provinciali.

Referente

Mediocredito centrale - Servizio Agevolazioni Interno - Ufficio Contributi su Finanziamenti e Controlli

Fonte

Gazzetta Ufficiale n. 254 del 29 ottobre 1994

Ulteriori informazioni

www.aster.it/first oppure www.mcc.it

5.3.2.3. La legge 341/95 - Bonus fiscali a sostegno dell'innovazione nelle imprese industriali

Con il decentramento degli incentivi alle imprese previsto dalla Legge Bassanini, la legge 341/95 è passata in gestione diretta alle amministrazioni regionali.

Per avere informazioni sulle modalità di attuazione, occorre fare riferimento agli Assessorati alle Attività Produttive delle singole regioni. Ad esempio nella Regione Emilia Romagna questo incentivo viene gestito tramite una misura del Programma Triennale di Sviluppo delle Attività Produttive.

Oggetto

Agevolazioni nella forma del bonus fiscale utilizzabile per il pagamento delle imposte che affluiscono sul conto fiscale dell'impresa quali Irpef, Irpeg, Iva, ritenute d'acconto.

Beneficiari

Imprese localizzate nelle aree depresse appartenenti ai settori:

- manifatturiero e estrattivo (iscritte alle sezioni C e D della classificazione ISTAT 1991);
- servizi (informatica e formazione professionale, trasferimento tecnologico e intermediazione dell'informazione, consulenza tecnico economica).

Azioni

- Creazione di un nuovo impianto
- Ampliamento
- Ammodernamento
- Ristrutturazione
- Riconversione
- Riattivazione o delocalizzazione degli impianti produttivi

Spese ammissibili

- Macchinari e impianti
- Attrezzature di controllo della produzione
- Unità e sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati
- Programmi per elaboratore e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni
- Servizi finalizzati all'adesione di un sistema di gestione ambientale normato e all'acquisizione di un marchio di qualità ecologica del prodotto
- Opere murarie di installazione dei macchinari e degli impianti, imballaggio, trasporto montaggio e collaudo

Sono esclusi dalle agevolazioni i macchinari e gli impianti di tipica pertinenza degli immobili ad es. sistemi di ventilazione e areazione, riscaldamento e condizionamento, di illuminazione, di distribuzione, di sorveglianza.

I beni possono essere acquistati mediante:

- acquisto diretto
- vendita con riserva di proprietà
- pagamento dilazionato secondo la procedura pro-soluto (prevista dalla legge Sabatini)
- operazioni di locazione finanziaria non agevolata

Tipo di sovvenzione

Contributo nella forma del bonus fiscale.

ZONE	PICCOLE IMPRESE	MEDIE IMPRESE	GRANDI IMPRESE
Obiettivo 1 Zona A	65%	65%	50%
Obiettivo 1 Zona B	55%	55%	40%
Molise Obiettivo 1/92. 3.c	40% (1/1/1997) 30% (1/1/1999)	40% (1/1/1997) 30% (1/1/1999)	30% (1/1/1997) 25% (1/1/1999)
Abruzzo	30%	30%	25%
Aree 92.3.c Obiettivo 2	20%	15%	10%
Aree 92.3.c Non incluse obiettivo 2	20%	15%	10%
Aree obiettivo 2	15%	7,5%	

Procedure

La domanda - dichiarazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di notorietà, deve essere compilata seguendo il modulo di dichiarazione reso disponibile dal Gestore Concessionario (Banca di Roma) e consegnata alla stessa Banca di Roma.

Referente

Regione Emilia Romagna – Assessorato alle Attività Produttive
Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato / Banca di Roma

Fonte

Circolare 16/10/1998 n.900355 del M.I.C.A

Ulteriori informazioni

www.aster.it/first

5.3.2.4. La legge 266/97 (art.8) - Incentivi automatici alle piccole e medie imprese

Con il decentramento degli incentivi alle imprese previsto dalla Legge Bassanini, la legge 598/94 è passata in gestione diretta alle amministrazioni regionali.

Per avere informazioni sulle modalità di attuazione, occorre fare riferimento agli Assessorati alle Attività Produttive delle singole regioni. Ad esempio nella Regione Emilia Romagna questo incentivo viene gestito tramite una misura del Programma Triennale di Sviluppo delle Attività Produttive (vedi Misura 2.1 nella sezione dei finanziamenti regionali).

Oggetto

Agevolazioni nella forma del bonus fiscale che può essere utilizzato per il pagamento delle imposte che affluiscono sul conto fiscale dell'impresa quali Irpef, Irpeg, Iva, ritenute d'acconto.

Beneficiari

Piccole e medie imprese situate nell'intero territorio nazionale operanti nei settori:

- manifatturiero e estrattivo;
- servizi (informatica e formazione professionale, trasferimento tecnologico, intermediazione dell'informazione, consulenza tecnico economica)

Azioni

- Creazione di un nuovo impianto
- Ampliamento
- Ammodernamento
- Ristrutturazione
- Riconversione
- Riattivazione o delocalizzazione degli impianti produttivi

Spese ammissibili

- macchinari e impianti
- attrezzature di controllo della produzione
- unità e sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati
- programmi e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni
- servizi finalizzati all'adesione di un sistema di gestione ambientale normato e all'acquisizione di un marchio di qualità ecologica del prodotto
- opere murarie di installazione dei macchinari e degli impianti, imballaggio, trasporto montaggio e collaudo

I beni devono essere di nuova fabbricazione e il costo agevolabile è costituito dal valore complessivo delle spese fatturate, mentre le opere murarie sono ammissibili nel limite massimo del 10 per cento del costo complessivo dei macchinari e degli impianti.

Finanziamento

Contributo nella forma del bonus fiscale.

ZONE	PICCOLE IMPRESE	MEDIE IMPRESE
Territorio nazionale	15%	7,5%
Obiettivo 1 Zona A	65%	65%
Obiettivo 1 Zona B	55%	55%
Molise Obiettivo 1/92. 3.c	30% (1/1/1999)	30% (1/1/1999)
Abruzzo	30%	30%
Aree 92.3.c Obiettivo 2 -	20%	15%
Aree 92.3.c Non incluse obiettivo 2 -	20%	15%
Aree obiettivo 2 - non 92.3.c	15%	7,5%

Procedure

La domanda - dichiarazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di notorietà deve essere compilata seguendo il modulo di dichiarazione reso disponibile dal Gestore Concessionario (Mediocredito di Roma) e consegnata esclusivamente presso alcune apposite agenzie del Gruppo BancaRoma (Banca di Roma, Banca Mediterranea, Banca Nazionale dell'Agricoltura).

Referente

Assessorato alle Attività Produttive della Regione
Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato / Mediocredito di Roma

Fonte

Decreto 28/10/1998 n. 446 GU 23/12/1998
Circolare 20/01/1999 n. 900027 GU n. 20 26/01/1999

Ulteriori informazioni

www.aster.it/first

5.4. I finanziamenti regionali

5.4.1. Regione Emilia Romagna

5.4.1.1. I finanziamenti che contengono misure specifiche sulla cogenerazione

Al momento non esistono in Emilia Romagna programmi di finanziamento specifici per la cogenerazione o per iniziative in ambito energetico in genere.

L'ultima iniziativa regionale specifica è stata la deliberazione della Giunta regionale riguardante il "Piano regionale d'azione per l'acquisizione di un primo parco-progetti in materia di uso razionale dell'energia, risparmio energetico valorizzazione delle fonti rinnovabili e limitazione delle emissioni di gas a effetto serra¹", pubblicata il 16 giugno 1999 sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna

Questa iniziativa, che avrebbe dovuto avere cadenza almeno triennale, aveva l'obiettivo di raccogliere le proposte progettuali del territorio (enti locali, imprese, società ed enti dei settori igiene ambientale, trasporto locale, energia, edilizia residenziale pubblica e sanità, imprese singole o associate e consorzi) al fine di identificare mezzi di cofinanziamento delle stesse, attingendo a risorse nazionali e/o regionali. Purtroppo però, a causa della non disponibilità dei finanziamenti nazionali inizialmente previsti, il piano è attualmente sospeso.

Il piano regionale comprendeva, tra gli indirizzi relativi alla tipologia dei progetti, anche la cogenerazione (punto 4.1.6 – produzione combinata di energia elettrica o meccanica e calore).

Di seguito vengono riportati alcuni dati di sintesi relativi ai progetti pervenuti al Servizio Energia della Regione nel periodo 16 giugno – 10 settembre 1999.

Numero di progetti presentati

Settore	N. progetti immediatamente finanziabili	N. idee progettuali	Totale
Settore civile	86	27	113
Industria e artigianato	111	13	124
Agricoltura e foreste	111	19	130
Trasporti	28	6	34
Energia, acqua e rifiuti	129	29	158
Servizi	21	8	29
TOTALE	486	102	588

¹ Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, n. 75 del 16 giugno 1999. Sito Internet: <http://sin90srv.regione.emilia-romagna.it/cgi-bin/db2www.exe/bur/burtext/bur?anno=1999&numbol=75&prog=16&ftit=>

Importi dei progetti presentati

Settore	Importo progetti immediatamente finanziabili	Importo idee progettuali	Totale
Settore civile	180.697.706.665	57.865.938.000	238.563.644.665
Industria e artigianato	392.390.607.832	38.221.289.167	430.611.896.999
Agricoltura e foreste	348.236.496.570	66.706.562.040	414.943.058.610
Trasporti	155.938.510.000	29.196.649.584	185.135.159.584
Energia, acqua e rifiuti	968.427.091.805	897.268.220.000	1.865.695.311.805
Servizi	10.083.855.700	5.688.000.000	15.771.855.700
TOTALE	2.055.774.268.572	1.094.946.658.791	3.150.720.927.363

5.4.1.2. I finanziamenti non specifici: il programma regionale triennale per lo sviluppo delle attività produttive 1999 - 2001

All'interno del programma regionale triennale per lo sviluppo delle attività produttive sono confluiti alcuni finanziamenti trasversali che potrebbero essere utilizzati anche per impianti di cogenerazione. Di seguito vengono riportate le schede delle misure rilevanti ai fini di questa indagine.

Misura 1.1 Progetti integrati di impresa

Oggetto

Disposizioni operative per la concessione di agevolazioni relative alla misura 1.1. Progetti integrati di imprese - Programma Regionale per lo sviluppo delle attività produttive.

Beneficiari

PMI appartenenti ai settori estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, informatica e attività connesse, ricerca e sviluppo, smaltimento di rifiuti

Iniziative ammissibili

- A) Acquisizione di macchine utensili o di produzione ai sensi della legge 1329/65 Sabatini
- B) Investimenti in innovazione tecnologica e/o tutela ambientale ai sensi della legge 598/94
- C) Acquisizione o realizzazione di sistemi informatici e telematici (hardware e relativo software) di ausilio alla progettazione, alla produzione e alla commercializzazione
- D) Consulenze prestate da società di servizi per la progettazione, organizzazione e implementazione del programma di investimenti
- E) Spese per la realizzazione o per l'acquisto di fabbricati specifici nella misura del 50% del costo del programma

Sono ammissibili le iniziative avviate dopo il 1 gennaio 1999.

Contributo

L'agevolazione della regione consiste nell'abbattimento degli oneri per l'accesso a garanzie pubbliche o private su iniziative assistite dalle agevolazioni previste dalle leggi 1329/65 e 598/94.

Le imprese interessate possono richiedere il contributo su una o più delle iniziative ammissibili. Il tasso di interesse sarà comprensivo delle spese e corrisponderà all'EURIBOR maggiorato di 1,25 punti percentuali (tasso variabile) o all'IRS maggiorato di 1,25 punti percentuali (tasso fisso).

Stanziamento

Bilancio 2000: L.1.000.000.000

Procedure

Per accedere ai contributi le imprese devono presentare la domanda alle banche convenzionate.

La procedura per la concessione delle agevolazioni non supererà i tre mesi.

Referente

Regione Emilia Romagna – Assessorato alle Attività Produttive

Fonte

Bollettino Ufficiale Regione Emilia Romagna, n.148 del 16/12/1999

Misura 1.3 – Misure fiscali a sostegno dell'innovazione nelle imprese industriali – Legge 140/97 art.13 - Azione A

Oggetto

Sviluppare gli investimenti in attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo attraverso bonus fiscali.

Azioni

- Acquisizioni di conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi
- Concretizzazione delle stesse conoscenze mediante le fasi di progettazione e realizzazione di progetti pilota dimostrativi, finalizzati a nuovi prodotti, processi o servizi ovvero ad apportare modifiche sostanziali ai prodotti, alle linee di produzione e ai processi produttivi purché tali interventi comportino sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti.

Sono escluse le attività produttive che non sono direttamente collegabili agli aspetti tecnologici afferendo a problematiche di tipo organizzativo e commerciale.

Per le grandi imprese l'ammissibilità alle agevolazioni è subordinata al carattere di addizionalità delle iniziative rispetto all'ordinaria attività di ricerca.

Beneficiari

Imprese industriali iscritte all'INPS Settore industria

Area di applicazione

L'ambito di applicazione interessa l'intero territorio della regione

Spese Ammissibili

Costi del personale impiegato

Costi per strumentazioni e attrezzature

Costi per servizi di consulenza tecnologica e per acquisizioni di conoscenze

Spese generali nella misura forfetaria del 40% dei costi del personale impiegato

Finanziamento

Contributo nella forma del bonus fiscale

ZONE	PICCOLE IMPRESE	MEDIE IMPRESE	GRANDI IMPRESE
Obiettivo 2	25%	20%	15%
Altre zone	20%	15%	10%

Stanziamento

La Regione Emilia Romagna ha stanziato 50 miliardi per l'anno 2000

Procedure

Le imprese presentano la domanda dichiarazione a uno sportello della Banca di Roma; il Mediocredito Centrale, dopo avere verificato la regolarità delle domande e la disponibilità delle risorse, le trasmette alla regione Emilia Romagna che emette il decreto di liquidazione. Mediocredito Centrale comunica entro 20 giorni dalla presentazione delle istanze l'emissione del provvedimento di liquidazione. Le imprese utilizzano la comunicazione della regione per pagare le imposte che affluiscono sui loro conti correnti fiscali presso il concessionario competente per territorio della riscossione dei tributi.

Scadenza

Per l'anno 2000 le domande dovevano essere presentate a partire dal 24/11/2000. Il bando è stato esaurito in un solo giorno. Il 24 novembre in poco più di 9 ore sono arrivate infatti agli sportelli della Banca di Roma 1.103 domande che hanno garantito il pieno utilizzo delle risorse disponibili.

Fonte

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna del 07/11/2000 n.156

Misura 2.1 - Agevolazioni in forma automatica a favore delle imprese industriali e di servizi - Legge 7/08/1997, n.266 art.8

Obiettivi

Sostenere le nuove imprese e le imprese che realizzano nuovi impianti appartenenti alle sezioni D e C (Istat) e le imprese fornitrici di servizi in attività di rinnovo e miglioramento tecnologico attraverso un bonus fiscale

Azioni

Le iniziative ammesse alle agevolazioni sono quelle relative a:

- creazione di nuova impresa (è considerata nuova impresa l'impresa iscritta nel registro delle imprese da non più di 12 mesi dalla presentazione della domanda-dichiarazione)
- realizzazione di nuovo stabilimento

Beneficiari

Piccole e medie imprese operanti nelle sezioni C e D della classificazione Istat e imprese di servizio ubicate nel territorio della regione Emilia Romagna.

Spese ammissibili

- Macchinari e impianti
- attrezzature di controllo della produzione
- unità e sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati
- programmi e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni
- servizi finalizzati all'adesione ad un sistema di gestione ambientale normato
- opere murarie di installazione dei macchinari e degli impianti, imballaggio, trasporto, montaggio, e collaudo dei beni

Finanziamenti

ZONE	PICCOLE IMPRESE	MEDIE IMPRESE
Territorio nazionale	15%	7,5%
Aree 92.3.c Obiettivo 2 -	20%	15%
Aree 92.3.c Non incluse obiettivo 2 -	20%	15%
Aree obiettivo 2 - non 92.3.c	15%	7,5%

Procedure

Le domande di dichiarazione devono essere presentate presso gli sportelli della Banca di Roma utilizzando il modulo originale (da ritirare presso la stessa banca). Il Medio Credito dopo avere verificato la regolarità delle dichiarazioni/domande e la disponibilità di risorse, le trasmette alla regione Emilia Romagna; la regione entro 20 giorni effettua la prenotazione delle risorse seguendo l'ordine cronologico di arrivo. L'impresa richiedente deve realizzare gli investimenti entro 30 mesi dalla data di presentazione della domanda e entro 32 deve inoltrare la richiesta di fruizione delle agevolazioni. La regione liquida l'agevolazione nei limiti e comunica il provvedimento entro 20 dalla data di ricezione dell'istanza.

Scadenza

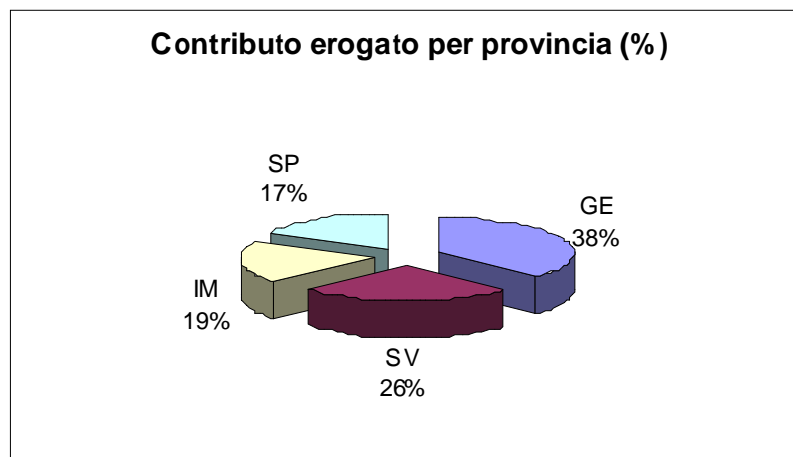
Questa misura è attualmente chiusa. Sarà possibile presentare le domande in seguito alla approvazione da parte della Commissione Europea della proroga del regime di aiuto previsto dall'art.8 della legge 266/97

5.4.2. Regione Liguria

L'ultimo bando attivato in Liguria faceva riferimento alle risorse finanziarie messe a disposizione con la legge regionale n. 48/96 per "Interventi regionali per l'uso razionale dell'energia, per il risparmio energetico e per lo sviluppo delle fonti alternative di energia".

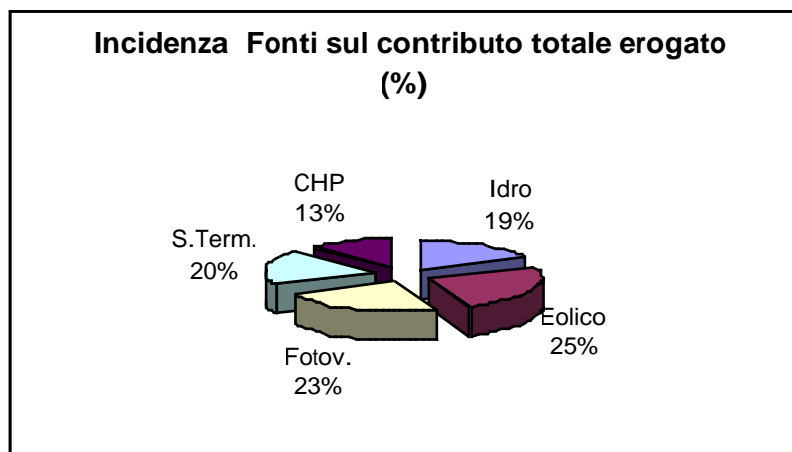
Dei 24 interventi finanziati quattro sono riconducibili ad impianti di cogenerazione per un investimento complessivo di quasi 6 miliardi ed un contributo concesso di poco superiore ai due miliardi. Di questi il finanziamento maggiore è stato concesso all'ospedale San Martino di Genova che ha proposto un impianto a turbogas della potenza di 1200 kW in grado di assicurare una produzione annua di 7.8 milioni di kWh di elettricità e di circa 19 milioni di kWh in energia termica (corrispondenti a circa il 60% e 30% del fabbisogno complessivo annuo). Il risparmio gestionale stimato si attesta attorno a 1.7 miliardi di lire l'anno. Il costo complessivo dell'impianto è stimato in circa 3 miliardi di lire con un contributo concesso del 50% del costo totale.

In precedenza gli incentivi a livello regionale relativi a misure nel campo energetico avevano riguardato fondi comunitari per le aree ad obiettivo 5b e la concessione di contributi per impianti solari termici o fotovoltaici ex articoli 8,10 e 13 della legge 9/1/1991, n.10. Relativamente a questi due bandi la Regione ha ricevuto quasi 500 richieste di finanziamento a fronte di altrettanti interventi per un investimento complessivo di oltre 25 miliardi. Di questi le richieste recepite ammontavano 308 (62% del totale) per un contributo erogato complessivo superiore agli 8 miliardi, che rappresenta il 32% dell'investimento complessivo proposto.

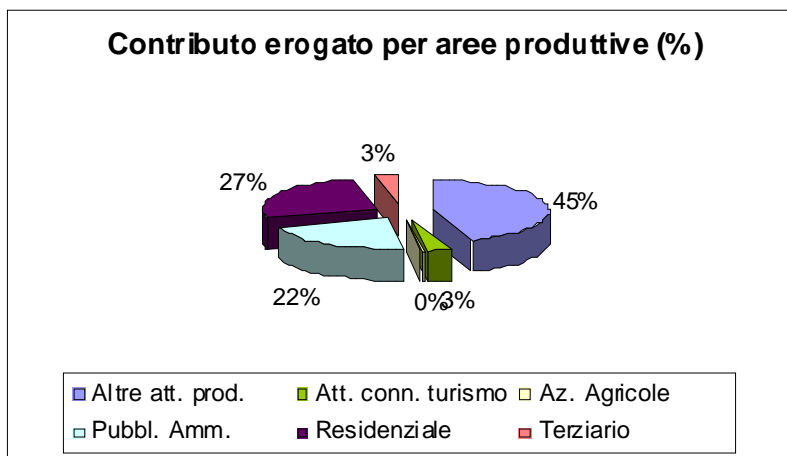


Ovviamente il numero ed il peso degli interventi recepiti dalla Regione varia fortemente fra le diverse tipologie. Infatti, dei 308 interventi finanziati, 271 riguardano l'installazione di pannelli termici, 29 pannelli fotovoltaici, 4 sono impianti di cogenerazione ed i restanti 4 sono suddivisi fra impianti eolici ed idroelettrici. Se si considera il contributo medio erogato per intervento ritroviamo un alto costo per impianto eolico (oltre un miliardo) ed idroelettrico (superiore ai 750 milioni), circa 260 milioni per impianto di cogenerazione, 67 milioni per il fotovoltaico ed infine una media di 6 milioni di contributo erogato per ciascun intervento con pannelli solari termici. Da tener presente che il contributo fornito dalla Regione, soprattutto fra fotovoltaico e termico, è a livelli diversi.

Tenendo conto di questo, in linea di massima il contributo erogato dalla Regione risulta equilibrato fra le varie fonti energetiche.



La produzione annua di energia elettrica stimata con la messa in funzione degli impianti finanziati è quantificabile in circa 16.500 MWh all'anno, mentre l'energia termica producibile viene stimata sui 3.800 MWht all'anno.



Riguardo al fotovoltaico sulle 29 richieste di finanziamento accolte il 10% circa fa riferimento alle Amministrazioni Pubbliche (Amministrazioni Comunali soprattutto), mentre una quota rilevante fa ancora riferimento al settore residenziale. Nella tabella seguente sono sintetizzate le principali informazioni attinenti questi bandi.

Richieste di finanziamento totali pervenute alla Regione Liguria

	Idro	Eolico	Fotov.	S.Term.	CHP	Totale
Numero di richieste di finanziamento	2	2	159	330	4	497
Numero di richieste finanziate	2	2	29	271	4	308
Investimento proposto (M.ni di lire)	3,109	4,190	10,561	5,883	2,065	25,809
Contributo erogato (M.ni di lire)	1,555	2,095	1,935	1,629	1,033	8,246
Produzione annua di en el stimata (kWh/a)	8,706	4,800	580		2,867	16,953
Produzione di en termica stimata (kWht/a)				2	3,798	3,800

Attualmente in Liguria non ci sono bandi aperti.

5.4.3. Regione Marche

Nella regione Marche con la deliberazione della Giunta regionale n 334 del 21 febbraio 2000 si sono messe a punto misure finalizzate ad incentivare il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia. La deliberazione fa riferimento alla legge regionale n.32 del 30/11/1999, che prevede lo stanziamento di finanziamenti con cadenza annuale.

Tra le misure previste dalla deliberazione regionale, il punto A prevede interventi in ambito di uso razionale dell'energia e risparmio energetico.

Oggetto

Con questo bando la Regione Marche ha dato attuazione all'art. 25 della legge regionale 30/11/1999 n.32 di assestamento di bilancio 1999 favorendo ed incentivando il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, in applicazione dell'art. 5 della legge 10/01/91 n. 10, in armonia con la politica energetica nazionale e dell'Unione Europea e nel rispetto degli impegni che il governo italiano ha assunto nell'ambito del protocollo adottato a Kyoto il 10 dicembre 1997.

Azioni

Il bando concede contributi in conto capitale finalizzati a:

- a) contenere i consumi energetici nei settori industriale, artigianale, terziario e agricolo
- b) incentivare la produzione di energia utilizzando le fonti rinnovabili quali l'acqua, il vento e le biomasse
- c) incentivare l'utilizzo dell'energia solare termica
- d) favorire la diffusione delle cultura energetica nel territorio regionale.

Beneficiari

Per il punto **a** sono ammessi a contributo interventi proposti da aziende dell'industria, dell'artigianato, del terziario e dell'agricoltura.

Per il punto **b** sono ammessi a contributo interventi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Per il punto **c** sono ammessi a contributo interventi per l'installazione di pannelli solari termici.

Per il punto **d** la giunta regionale potrà promuovere campagne informative generali, anche attraverso i mezzi di informazione di massa in modo tale da coinvolgere sia gli operatori di settore che gli utenti finali.

Spese ammissibili

Relativamente al punto **a** sono finanziabili interventi mirati all'uso razionale dell'energia, alla riduzione di consumo di energia sia elettrica che termica a parità di produzione anche attraverso l'introduzione di nuovi processi tecnologici. Ogni intervento dovrà consentire un risparmio complessivo di almeno 1,5 tep per milione di investimento riferito alla vita convenzionale dell'impianto e, relativamente al settore industriale, un risparmio annuo di almeno 150 tep.

Sono ammesse a contributo le spese sostenute per l'acquisto di macchinari, per la relativa posa in opera e trasporto, per modifiche impiantistiche comprese le opere murarie pertinenti all'installazione.

Anche le spese di progettazione e direzione lavori sono ammesse per una quota non superiore al 5% dell'importo globale

Per il punto **b** sono finanziabili interventi per la realizzazione di nuovi impianti, o per l'ampliamento di quelli esistenti utilizzando energia idraulica, eolica, da biomasse, da biogas e da fluidi in pressione la cui potenza installata o di ampliamento sia superiore a 200 KW. Gli impianti utilizzando le biomasse possono essere ammessi a contributo solo nel caso che venga utilizzato anche il calore residuo.

Sono ammesse a contributo le spese sostenute per l'acquisto di macchinari, per la relativa posa in opera e trasporto, per modifiche impiantistiche comprese le opere murarie pertinenti all'installazione.

Anche le spese per progettazione e direzione lavori sono ammesse per una quota non superiore al 5% dell'importo globale

Per quanto attiene al punto **c** sono ammessi a contributo interventi per l'installazione di pannelli solari termici aventi una superficie utile, per ogni intervento di almeno 8 mq per pannelli a lastra piana e di almeno 6 mq per pannelli sottovuoto. Sono ammesse inoltre le spese sostenute per l'acquisto, trasporto e installazione dei pannelli e relativi accessori con esclusione delle opere edili e di progettazione.

Le spese ammissibili al punto **d** riguardano gli argomenti sopra descritti al medesimo punto ed interessano unicamente le attività promosse dalla giunta regionale.

Tipo di sovvenzione

Gli interventi previsti dal bando riguardano contributi in conto capitale al netto dell'IVA con percentuali differenziate in relazione ai punti **a**, **b**, **c** sopradescritti:

- a)** quota del 25% delle spese ammissibili
- b)** quota del 30% delle spese ammissibili
- c)** quota del 35% delle spese ammissibili

Procedure

Le domande di contributo per i punti **a**, **b**, **c** devono essere presentate alla giunta regionale Servizio Artigianato e Industria – Via Tiziano 44 Ancona entro le date di scadenza pubblicate dai bandi annuali che verranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Referente

Regione Marche - Servizio Artigiano – Industria

Tempistiche

Il contributo viene erogato con decreto del dirigente servizio artigianato e industria in unica soluzione a lavori ultimati entro 90 gg dalla presentazione del verbale di verifica e della presentazione della documentazione finale richiesta.

La giunta regionale della Regione Marche provvederà ogni anno alla ripartizione dei fondi da assegnare ai quattro punti **a b c d** e alla definizione delle modalità di presentazione delle domande e di concessione dei contributi compatibilmente con quanto disposto dalla Legge Finanziaria Nazionale.

Fonte

Legge della Regione Marche Legge Regionale n 32/99 di assestamento di bilancio per l'anno 1999 art. 25 finalizzata a favorire ed incentivare il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

Deliberazione della Giunta Regionale n 334 Servizio Artigiano – Industria del 21/02/2000

5.4.4. La regione Toscana

Opportunità di finanziamento a livello regionale

Il D. Lgs. del 31 marzo 1998, n. 112 al capo V “Ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di energia” in particolare all’art. 30 Conferimento di funzioni alle regioni, e all’art. 31 ha definito nuove competenze riservate alle regioni e agli enti locali in tema di funzioni amministrative in campo energetico (compreso le fonti rinnovabili) e di risorse geotermiche.

Specifiche norme comunitarie e nazionali prevedono l’incentivazione agli investimenti nel settore delle fonti energetiche rinnovabili da parte delle Regioni attraverso le seguenti voci:

- fondi comunitari (Fesr e Feoga): contributi in conto capitale;
- fondi nazionali: carbon Tax;
- fondi regionali: aliquota 1% accisa sulla benzina (art. 30 comma 4 del D.Lgs. n. 112);

Tali fondi non sono destinati esclusivamente ad agevolare l’efficienza energetica nelle PMI, ma a finanziare varie tipologie di progetti e fonti di risparmio energetico (biomasse, idroelettrico, fotovoltaico, solare etc)

Bandi di concorso Regione Toscana

Nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 12 del 21/03/01 (parte terza) è stato pubblicato il bando di concorso relativo alla delibera G.R. n. 199 del 26/02/01 avente per oggetto “Avviso di selezione e finanziamento parco progetti di cui alla deliberazione GR n. 426/99 ed alla deliberazione CR n. 1/2000 nell’annualità 2001 a valere sui fondi a disposizione del settore energia”.

Con il bando la Regione Toscana procede al finanziamento del parco progetti acquisiti ai sensi della delibera GR n. 456/99 nell’annualità 2001, tramite selezione degli interventi proposti dai soggetti economici pubblici e privati sottoscritti al 15 giugno 2001. La selezione dei progetti, effettuata dall’Area Energia, sarà eseguita per singola fonte di finanziamento. I parametri presi in considerazione per la selezione dei progetti saranno:

- Risultato energetico complessivo;
- M tep risparmiati;
- Riduzione CO2;
- Occupazione strutturale;
- Occupazione temporanea;
- Rapporto tra gli effetti ambientali ottenuti e contributi necessari alla realizzazione temporale.

Ulteriori criteri di priorità e premiabilità saranno individuati nella presenza dei seguenti punti nel progetto:

- adesione a sistemi di gestione ambientale Emas;
- fonti energetiche rinnovabili;
- certificazioni ISO 14000.

I soggetti per i quali il progetto è stato selezionato e ritenuto ammissibile dovranno entro il 30/10/01 presentare all’amministrazione regionale impegni giuridicamente vincolanti alla realizzazione del progetto.

Si evidenzia come per i progetti dimostrativi sono riservate, in via prioritaria, risorse finanziarie fino ad un importo massimo di un miliardo di lire.

Parco Progetti Complessivo

Nella tabella seguente è riportata la sintesi del “Parco Progetti complessivo - Acquisito con le finalità e le procedure di cui al Piano energetico regionale approvato al Consiglio Regionale della Toscana con deliberazione n.1 in data 18/01/00 -“

I progetti attualmente presentati, con richiesta di finanziamento, ammontano a 58 unità; 6 di questi sono relativi alla cogenerazione. Si tratta di progetti essenzialmente orientati al teleriscaldamento urbano e non a soddisfare le esigenze di singole utenze industriali.

Due soli progetti risultano finanziati, mentre i restanti sono ancora in fase di definizione. Di questi un solo impianto risulta ultimato ed in esercizio, mentre il secondo è in fase di realizzazione.

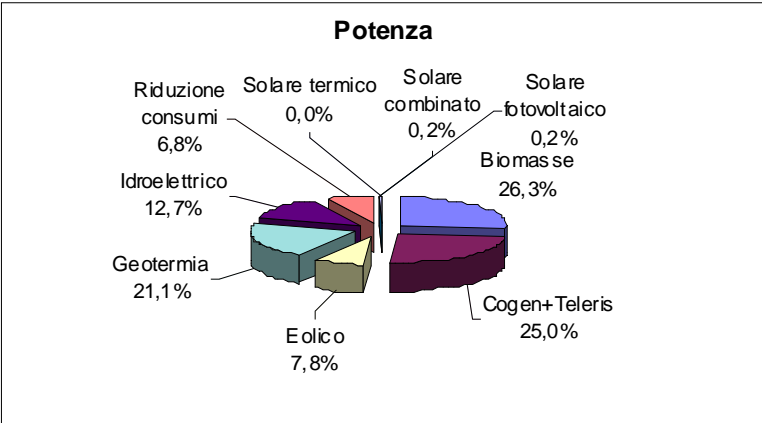
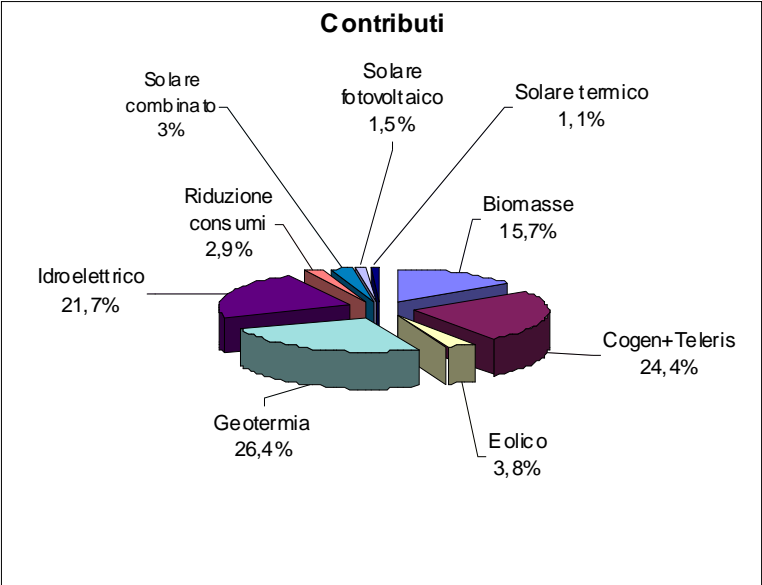
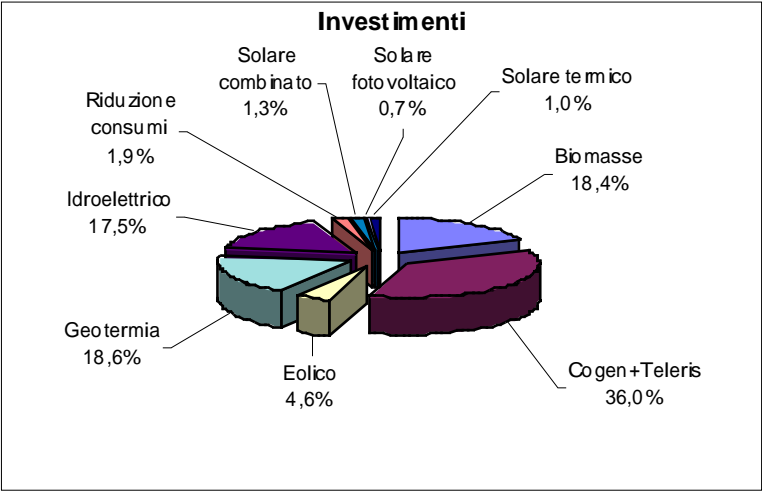
L'importo complessivo dell'intero parco progetti è di circa 383 mld. (138 mld investimento per la cogenerazione di lire; la richiesta di contributi dell'intero parco ammonta a 92 mld (22,5 mld per la cogenerazione)

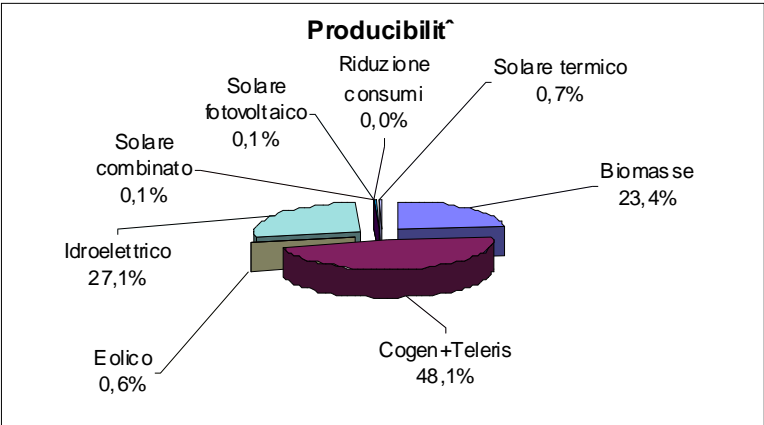
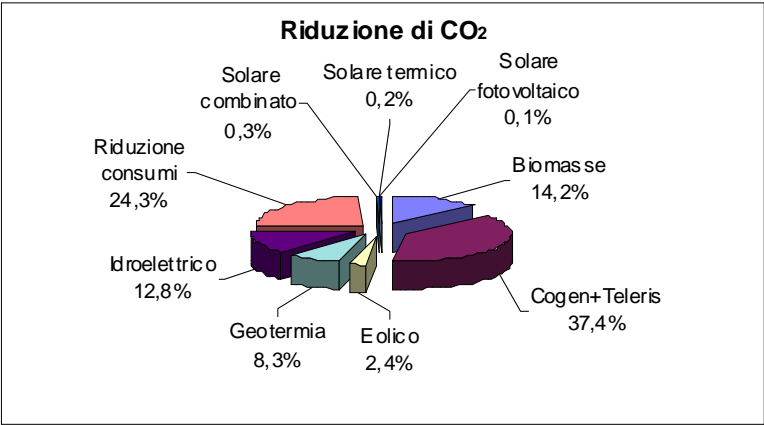
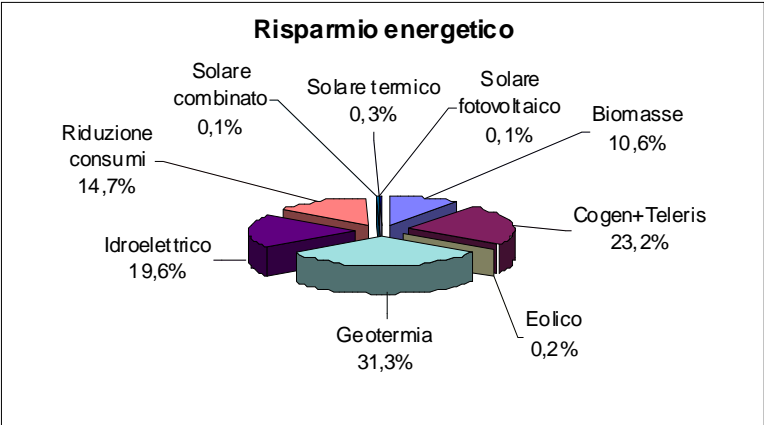
Parco progetti complessivo – Acquisito secondo le modalità e le procedure del Piano energetico regionale approvato dal Consiglio Regionale della Toscana con delibera n° 1 del 18/01/00

Fonte	Contributi [£ milioni]	Investimenti [£ milioni]	Potenza elettrica installata [kW]	Producibilità elettrica [kWh/anno]	Riduzione CO ₂ [t]	Risparmio Energia [tep/anno]
Biomasse	14.476	70.427	25.150	71.045.000	62.145	9.572
Cogen+Teloris	22.550	138.130	23.940	145.950.000	163.278	21.055
Eolico	3.500	17.600	7.500	1.777.000	10.500	150
Geotermia	24.400	71.400	20.160	0	36.290	28.402
Idroelettrico	20.012	67.243	12.165	82.270.250	55.871	17.751
Riduzione consumi	2.640	7.407	6.503	3.500	106.003	13.342
Solare combinato	2.475,54	4.926	159	277.400	1.199	84
Solare fotovoltaico	1.365,15	2.622,77	185	258.801	251	65
Solare termico	1.000	4.000	0	2.000.000	791	275
totale	92.418,69	383.755,77	95.762	303.581.951	436.328	90.696

Fonte: Regione Toscana

L'occupazione stabile prodotta dalla realizzazione degli impianti è stimata complessivamente in 166 unità, l'occupazione temporanea in 721 unità.





5.4.5. Regione Umbria

La Regione Umbria attraverso la delibera **D.G.R. n. 3 del 10/01/01**, -Contributi in conto capitale per la prima attuazione degli obiettivi individuati dalla Giunta Regionale per il conseguimento delle finalità stabilite dal Protocollo di Kyoto-, promuove le iniziative nel settore energetico.

In questo contesto, al fine di promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, è prevista l'assegnazione di contributi in conto capitale destinati alla realizzazione di interventi di elevato contenuto tecnologico destinati allo sfruttamento delle stesse fonti rinnovabili nell'intero territorio regionale.

I beneficiari dei contributi sono soggetti pubblici o privati e loro forme associative o consortili (art.2).

Tipologia degli investimenti ammissibili (art.3) e fondi disponibili (art.5)

Gli interventi ammessi al contributo si riferiscono a:

- i) Realizzazione di impianti per la produzione e distribuzione di calore alimentati da biomasse (2,7 Mld £);
- ii) Realizzazione di impianti per la produzione combinata di energia elettrica e calore alimentati a metano o recupero di reflui termici (2,7 Mld £);
- iii) Progetti dimostrativi (1,8 Mld £) ;
- iv) Realizzazione di impianti di media taglia per l'utilizzazione del solare termico (0,9 Mld £);
- v) Riqualficazione di impianti idroelettrici di piccola potenza (0,9 Mld £).

Entità dei contributi (art.3)

In particolare per quanto attiene alla *cogenerazione*, sono concessi contributi in conto capitale, con priorità alle strutture ospedaliere Regionali, per la realizzazione di impianti per la produzione combinata di energia elettrica e termica alimentati a metano, o impianti per il recupero di reflui termici.

Il contributo pubblico è pari al 30% della spesa ritenuta ammissibile, aumentabile fino al 40% nel caso in cui l'impianto alimenti una rete di teleriscaldamento. Il contributo è ulteriormente elevabile, rispettivamente al 40% e 50%, nel caso in cui l'iniziativa venga realizzata da Ente Pubblico comprese le strutture ospedaliere. Per rete di teleriscaldamento si intende l'impianto di trasporto del calore con caratteristiche tecniche conformi alla normativa vigente, delimitato a monte dall'impianto di produzione del calore ed a valle dalle valvole di intercettazione che alimentano gli scambiatori.

Per ogni singola iniziativa: investimento minimo ammissibile £ 100.000.000

Contributo massimo concedibile £ 1.000.000.000

Particolarmente interessante risulta essere la voce inerente i **Progetti dimostrativi**. A tali progetti viene concesso un contributo in conto capitale fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile per la progettazione e realizzazione di impianti con caratteristiche innovative per aspetti tecnici e/o gestionali e/o organizzativi che utilizzino fonti rinnovabili di energia e/o combustibili non tradizionali ovvero sviluppino prototipi a basso consumo specifico ovvero nuove tecnologie di combustione, di massificazione, di liquefazione del carbone di smaltimento delle ceneri, nonché iniziative utilizzanti combustibili non fossili la cui tecnologia non abbia raggiunto la maturità commerciale e di esercizio.

I progetti proposti verranno ammessi secondo le modalità dell'art.12 della legge 10 del 9.1.1991, del D.M. 17.07.1991 e dell'art. 30, comma 3 del decreto legislativo 31.3.1998 n.112.

Nel caso in cui la realizzazione dell'iniziativa sia collegata all'espletamento di azioni da parte di soggetti diversi dal richiedente, i progetti dimostrativi dovranno essere oggetto di apposito "Accordo Volontario Territoriale" da sottoscrivere prima dell'espletamento della procedura di cui al d.lgs. 112/98.

Investimento minimo ammissibile: £ 500.000.000

Contributo massimo concedibile £ 1.000.000.000

Spese ammissibili (art.4)

Ai fini del calcolo del contributo concedibile saranno considerate ammissibili le seguenti voci di spesa:

- Costo delle opere desunto dal computo metrico estimativo;
- Spese di progettazione in misura non superiore del 7% del costo delle opere edili, impiantistiche e meccaniche, per i progetti dimostrativi la percentuale delle spese tecniche è aumentabile fino al 20%;

Accordi volontari territoriali (art.6)

Al fine di velocizzare ed agevolare la realizzazione degli investimenti, come indicato del Patto Nazionale per l'energia e l'ambiente sottoscritto a Roma nel Novembre 1998 e ribadito nella Bozza di Piano Energetico Regionale, è ritenuta prioritaria l'adozione degli "Accordi Volontari territoriali".

La predisposizione, contestualmente alla richiesta di contributo, da parte del soggetto proponente, della bozza di accordo volontario con l'indicazione di tutti i soggetti pubblici o privati coinvolti nell'iniziativa potrà costituire titolo preferenziale per l'ammissione al finanziamento; nel caso di iniziative proposte da soggetti pubblici dovrà inoltre essere presentata una dichiarazione di impegno ad indire apposita gara di appalto, in caso di ammissione del contributo.

La proposta di accordo dovrà essere obbligatoriamente presentata nel caso in cui alla realizzazione ed al funzionamento dell'iniziativa concorrano soggetti diversi dal richiedente.

Al fine di agevolare la realizzazione degli investimenti, favorire la crescita e lo sviluppo di un nuovo modello aziendale in grado di assicurare il finanziamento, la realizzazione e la gestione di impianti nel settore energetico mediante lo strumento del "Finanziamento Tramite Terzi" come raccomandato dalla UE nella direttiva CEE n. 93/76, è ritenuta prioritaria l'applicazione dell'allegato schema di "Capitolato Speciale di Appalto per Utenze Pubbliche". Lo schema allegato "12", predisposto per iniziative nel settore pubblico, potrà essere riproposto con opportuni aggiustamenti anche nel settore privato e per altri tipi di tecnologia. Tale strumento di organizzazione dell'investimento è finalizzato a sopperire alla carenza di capacità finanziaria da parte dei soggetti proponenti secondo le modalità di seguito indicate. Il finanziamento dell'iniziativa può essere assicurato da un soggetto terzo che, provvedendo a suo carico alla realizzazione e alla gestione degli impianti, verrebbe remunerato mediante canoni periodici. In tal caso il contributo pubblico verrebbe riconosciuto a chi realizza l'impianto il quale, a sua volta, si impegna a trasferire il beneficio sull'utilizzatore riconoscendogli un canone proporzionalmente calmierato.

La realizzazione di investimenti mediante lo strumento del "Finanziamento Tramite Terzi" potrà costituire titolo preferenziale per l'ammissione a contributo.

Per le iniziative fra privati, contestualmente alla domanda, dovranno essere presentate le bozze dei capitolati (speciale di appalto, gestione e manutenzione); mentre per le iniziative che coinvolgano soggetti pubblici dovrà essere prodotta la manifestazione di volontà ad avvalersi dello strumento finanziario del "Finanziamento Tramite Terzi" e l'impegno in caso di ammissione del contributo ad indire apposita gara di appalto.

Condizioni per l'ammissibilità e la finanziabilità degli interventi (art.7)

- Gli interventi oggetto della richiesta di finanziamento dovranno soddisfare i requisiti indicati nel presente bando e rispettare, secondo i casi, i limiti, le specifiche tecniche e le procedure di cui alla Legge n. 10/91, decreti attuativi e norme collegate.
- L'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi oggetto del contributo deve avvenire in data successiva a quella della pubblicazione del presente bando sul B.U.R. e comunque non oltre il termine stabilito al successivo punto 11.1 o in quello che verrà fissato nello specifico accordo volontario che verrà sottoscritto per la realizzazione dell'intervento;
- I beneficiari del contributo devono impegnarsi a non distogliere dall'uso previsto nel provvedimento di concessione, i beni oggetto dell'intervento, per almeno 5 anni dalla data di ultimazione dei lavori ed a rispettare le norme di buona conduzione e manutenzione dei predetti beni.

Presentazione della domanda (art.8)

- Le domande in carta semplice, dovranno pervenire, unitamente alla documentazione allegata a: Regione Umbria – Servizio Energia - Direzione Regionale Attività Produttive - Via Angeloni 61- 06100 Perugia; entro 90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.
- I progetti già presentati ai sensi della DGR 1028 del 21.7.1999 "Utilizzo fondi Carbon Tax"- potranno essere ritenuti validi per le finalità del presente bando dietro presentazione da parte del richiedente, entro il termine di scadenza del bando, della richiesta di contributo integrata da eventuali documenti non già presentati.

Formazione delle graduatorie (art.9)

I criteri di valutazione degli interventi ed il relativo punteggio sulla cui base verranno definite le graduatorie, è il seguente:

- rapporto fra emissione annua di CO2 evitata espressa in Kg. ed investimento proposto, espresso in Milioni; non saranno ritenute ammissibili le iniziative per cui il rapporto risulterà inferiore a 200 punti;
- attivazione e sottoscrizione di specifico accordo volontario, 200 punti;
- cantierabilità dell'intervento proposto, 200 punti; (l'opera sarà ritenuta cantierabile quando disponga dei progetti esecutivi, di tutte le autorizzazioni necessarie e delle risorse finanziarie occorrenti)
- attivazione del sistema di "finanziamento tramite terzi", 200 punti;
- realizzazione di una rete di teleriscaldamento, dotata di appositi sistemi di contabilizzazione che distribuisca a soggetti diversi dal richiedente almeno la metà dell'energia termica complessivamente prodotta, 200 punti.

Sulla base dei criteri e dei punteggi sopra definiti verranno redatte specifiche graduatorie secondo le singole tipologie degli interventi, le risorse disponibili verranno ripartite con successivo atto.

Sulla base delle graduatorie così formulate verranno concessi i contributi sino ad esaurimento dei fondi disponibili. Le graduatorie dei beneficiari ed i relativi importi ammessi al finanziamento vengono approvate con determinazione dirigenziale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Scadenze e proroghe (art.11)

I lavori per la realizzazione dell'intervento oggetto del contributo dovranno essere avviati entro e non oltre 90 giorni dalla data di comunicazione della concessione del finanziamento o entro il

termine previsto nell'accordo volontario. Sulla base di istanza motivata e documentata, presentata prima della naturale scadenza del termine per l'inizio o il completamento dei lavori, per cause di forza maggiore, potranno essere concesse proroghe per l'inizio e l'ultimazione lavori.

Erogazione del contributo (art.13)

L'erogazione del contributo, salvo quanto potrà essere previsto negli specifici "Accordi Volontari", avverrà su richiesta del soggetto richiedente, completa della documentazione elencata nell'allegato "6".

Dopo l'avvenuto inizio dei lavori, su specifica richiesta e dietro presentazione di apposita fideiussione, potrà essere erogata una anticipazione fino al 50% del contributo concesso.

Per gli Enti Pubblici l'erogazione del contributo avverrà con le modalità previste dalla Legge Regionale n. 19/86 e successive modificazioni.

Tempi e fasi del procedimento amministrativo

Fase del procedimento	avvio	Conclusione (gg)	Responsabile	Atto finale
1. Esame formale e tecnico istanze di contributo	Scadenza bando	60	Dirigente del Servizio	Rapporto istruttorio
2. Istruttoria e valutazione	Fine fase 1	60	Comitato di valutazione	Verbali e graduatorie
3. approvazione verbale, graduatoria, impegno fondi	Fine fase 2	30	Dirigente del servizio	Determinazione dirigenziale
4. pubblicazione graduatoria	Fine fase 3	10	Dirigente del servizio	B.U.R.
5. notifica ai richiedenti	Fine fase 3	10	Dirigente del servizio	Lettera
6. erogazione anticipazione	Data domanda	30	Dirigente del servizio	Disposizione di pagamento
7. Esame formale e tecnico istanze di liquidazione	Data domanda	60	Dirigente del Servizio	Rapporto istruttorio
8. verifica tecnico amministrativa	Fine fase 7	60	Esperti del servizio/commissione	Verbale
9. liquidazione	Fine fase 8	30	Dirigente del servizio	Disposizione di pagamento